



I FONDI PENSIONE E LE PMI ITALIANE:
IL LEGAME VIRTUOSO TRA CRESCITA E PREVIDENZA

**Conferenza stampa di presentazione
dei principali risultati dello Studio**

Cernobbio, venerdì 4 aprile 2025

RASSEGNA STAMPA



Dai fondi pensione alle Pmi 2,3 miliardi d'investimenti con lo sblocco delle garanzie

Studio Teha

Stimato l'effetto in dieci anni con l'azione di Previdenza Italia e la «garanzia di Stato»

Marco Rogari

Fino a 2,3 miliardi di investimenti dei fondi pensione in Pmi nel periodo 2026-2034, con un effetto di stimolo alla crescita del comparto in grado di creare 250mila nuovi posti di lavoro. Che, a loro volta, si potrebbero trasformare in altrettante adesioni alla previdenza complementare allargandone il bacino di risorse di 12 miliardi. Sarebbero queste le prime ricadute dell'azione di Previdenza Italia - la realtà nata nel 2011 con l'obiettivo di sviluppare le forme pensionistiche complementari creando anche una sorta di «ponte» con l'economia italiana - se venisse attivato il Fondo di garanzia previsto dal decreto legge n. 124 del 2019, che però è di fatto bloccato dalla mancanza dei necessari decreti attuativi: il Dpcm finalizzato a definire le aree strategiche d'intervento per le piccole e medie imprese beneficiarie e il decreto interministeriale del ministero dell'Economia di concerto con quello delle Imprese e del made in Italy, necessario per disciplinare i criteri tecnici della garanzia pubblica. A evidenziarlo è lo studio «I fondi pensione e le Pmi italiane: il legame virtuoso tra crescita e previdenza» realizzato da Teha in collaborazione con Previdenza Italia, che è stato presentato a Cernobbio nell'ambito del 36°

workshop «Lo Scenario dell'economia e della finanza».

L'attivazione della garanzia di Stato è dunque considerata un passaggio decisivo, ancora di più in un momento in cui si riverbera sugli investimenti l'effetto-dazi, che rischia di mettere ulteriormente in difficoltà l'economia italiana. Il «position paper» mette in evidenza che, al momento, per il Fondo di garanzia è prevista una dotazione di 12 miliardi fino a tutto il 2034 per la capitalizzazione o la ripatrimonializzazione delle Pmi. E se questa dote venisse abilitata, lo studio «Teha-Previdenza Italia» stima che nel periodo 2026-2034 verrebbero messi in moto nuovi investimenti per le piccole e medie imprese italiane da parte dei fondi pensione per 213 milioni l'anno. Che, applicando i rendimenti medi nel periodo, arriverebbero fino a 255 milioni all'anno: il doppio del valore attuale stimato di investimenti in Pmi delle forme pensionistiche complementari (126 milioni di euro). Un dato che fa capire come nel caso in cui la Garanzia di Stato diventasse più robusta sarebbe possibile arrivare anche a investimenti «domestici» ancora più cospicui dalla previdenza integrativa nei prossimi 10 anni. Che rappresenterebbero un'importante iniezione di energia per la nostra economia andando a sostenere un settore produttivo già in fase di espansione. Già oggi, si fa notare nel «position paper», le Pmi italiane, rappresentando oltre il 13% del totale europeo, impiegano il 33% della forza lavoro e generano il 39,2% del fatturato nazionale. Le piccole e medie imprese - si afferma nella ricerca - sono state protagoniste di una crescita superiore alla media nazionale sia in termini di occupa-

zione (+11,1% tra il 2020 e il 2022) che di investimenti in Ricerca e Sviluppo (+42% nell'ultimo decennio) e produttività (+25%), superando le grandi imprese (+20%), «pertanto, in questa congiuntura economica, è ancora più essenziale continuare ad investire nelle Pmi». E in questo senso il ruolo dei fondi pensione, che gestiscono risorse pari a 240 miliardi, può diventare strategico.

Attualmente le forme di previdenza integrativa investono 36 miliardi in asset italiani (il 19% del patrimonio), con una forte concentrazione nei titoli di Stato, che rappresentano oltre il 70% di questi investimenti. Il peso dell'equity risulta ancora limitato, con solo il 5% del patrimonio destinato a titoli di capitale. «I fondi pensione gestiscono il più grande patrimonio di lungo termine italiano, ma la necessità di rendimenti e rischi adeguati fanno sì che la stragrande maggioranza delle risorse siano investite in titoli obbligazionari sui mercati esteri», ha commentato Nino Foti, presidente di Previdenza Italia. Che ha aggiunto: «il nostro obiettivo è di riportare in Italia queste risorse investendole nell'economia reale del Paese». Lorenzo Tavazzi, senior partner e board member di Teha Group, ha sottolineato come nello studio sia stata evidenziata «la relazione virtuosa che occorre instaurare tra Pmi e fondi pensione: in un contesto di calo demografico che prevede 3 milioni di italiani in meno al 2040, è fondamentale aumentare l'adesione alla previdenza complementare e, al contempo, canalizzare maggiori investimenti verso le Pmi, vera e propria ossatura del tessuto economico-produttivo del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono ancora al palo i necessari decreti attuativi. «Puntare sul legame virtuoso tra crescita e previdenza»



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Previdenza, in picchiata il tasso di sostituzione

Tasso di sostituzione (il rapporto fra lo stipendio conclusivo e il primo assegno percepito dal lavoratore in quiescenza, ndr) della previdenza obbligatoria destinato a ridursi, alla luce delle dinamiche demografiche di un Paese, il nostro, nel quale sale la speranza di vita e ci son sempre più «culle vuote»: nel 2040, infatti, è previsto che calerà, mediamente, giungendo «fino al 68%». E, in questo panorama, una rendita complementare si avvia a costituire «un elemento chiave per sostenere un'adeguata qualità della vita e il reddito delle famiglie». E ciò che si legge nello studio realizzato da Teha (The european house Ambrosetti) in collaborazione con Previdenza Italia (il comitato nazionale per la promozione del comparto pensionistico integrativo), e presentato oggi a Cernobio (Como); tra il 2019 e il 2024, recita il dossier, il numero di occupati nella fascia 50-64 anni «è aumentato del 12%, pari a circa 963.000 persone», tuttavia, con la diminuzione in prospettiva della «popolazione in età lavorativa (-4,3 milioni al 2040), la priorità per sostenere la crescita» della Penisola «diventa l'aumento della produttività che, per mantenere gli attuali livelli di Pil, dovrà salire del 14%, insieme ad una migliore efficienza e capacità di innovazione».

Attualmente, si ricorda, le risorse della previdenza complementare, che sono pari a oltre 240 miliardi, «rappresentano un potenziale strategico da valorizzare, per favorire un accesso più efficiente e rapido al capitale delle Piccole e medie imprese (Pmi)». Il patrimonio delle Casse private dei professionisti, invece, stando all'ultima rilevazione dell'associazione che le riunisce, l'Adepp, è a quota 114,1 miliardi. E, recentemente, il presidente dell'organismo, nonché dell'Enpam (medici e dentisti) Alberto Oliveti, ha criticato il «cambio delle regole di gioco, quando la partita è in corso» da parte del Legislatore, riferendosi all'articolo 33 della disciplina sulla concorrenza (193/2024) che ha posto un vincolo di investimento in «venture capital» per fruire delle agevolazioni fiscali sui rendimenti delle operazioni finanziarie nell'economia reale (si veda *ItaliaOggi* del 28 febbraio).

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



005170

adv

Pil, Teha Group: "Fondi pensione e Pmi possono creare sinergia vantaggiosa per l'economia"

venerdì 4 aprile 2025, 19:34



Milano, 4 apr. (Adnkronos) - I Fondi pensione e le Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana. Da un lato, la crescita della previdenza complementare rafforza la stabilità economica delle famiglie; dall'altro, i fondi pensione, con le loro risorse, possono sostenere la crescita delle Pmi e aumentare la produttività (e quindi il Pil) del Paese. Questo in sintesi il dato saliente dello Studio "I fondi pensione e le Pmi italiane: il legame virtuoso tra crescita e previdenza" realizzato da Teha in collaborazione con Previdenza Italia e presentato oggi nell'ambito della 36° edizione del Forum "Lo Scenario dell'economia e della finanza" di Teha, in una conferenza stampa in cui hanno preso parte Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia, e Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di TEHA Group.

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

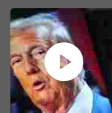
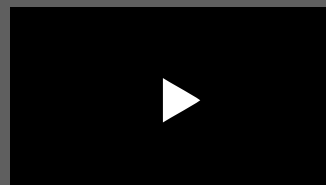
"I Fondi Pensione gestiscono il più grande patrimonio di lungo termine italiano, ma la necessità di rendimenti e rischi adeguati fanno sì che la stragrande maggioranza delle risorse siano investite in titoli obbligazionari sui mercati esteri" ha commentato Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia. Che ha aggiunto: "il nostro obiettivo è quello di riportare in Italia queste risorse investendole nell'economia reale del Paese, garantendo stabilità ai rendimenti grazie alla garanzia dello Stato di cui per Legge è dotata Previdenza Italia. Questo strumento potrebbe già oggi raddoppiare la quota di potenziali investimenti in PMI ma riteniamo ci siano i margini per ampliarne la portata ed attrarre oltre un miliardo all'anno di nuove risorse. Quello che serve è la piena attuazione del tessuto normativo secondaria."

Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha sottolinea che "Nello studio abbiamo evidenziato la relazione virtuosa che occorre instaurare tra Pmi e Fondi pensione: in un contesto di calo demografico che prevede 3 milioni di italiani in meno al 2040, è fondamentale aumentare l'adesione alla previdenza complementare e, al contempo, canalizzare maggiori investimenti verso le Pmi, vera e propria ossatura del tessuto economico-produttivo del Paese: esse rappresentano infatti il 34% degli occupati e 2/5 del fatturato delle aziende italiane. Questo duplice obiettivo non solo rafforza la sicurezza economica delle future generazioni, ma genera anche un circolo virtuoso di crescita e innovazione per il Paese".

Secondo le analisi contenute nello studio, i lavoratori nella fascia di età 50-64 anni sono stati i principali responsabili della crescita dell'occupazione negli ultimi 5 anni. Tra il 2019 e il 2024, il numero di occupati in questa fascia è aumentato infatti del 12% (circa 963.000 persone). Con la diminuzione della popolazione in età lavorativa (-4,3 milioni al 2040), la priorità per sostenere la crescita del Paese diventa quindi l'aumento della produttività che, per mantenere gli attuali livelli di PIL, dovrà aumentare del 14% insieme ad una migliore efficienza e capacità di innovazione del Paese.

Il Messaggero TV

Bambino entra nella macchina acchiappa-peluches e porta via tutti i premi



Dazi Usa, rincari per gli italiani: quali prodotti (anche di uso quotidiano) costeranno di più?



Stati Uniti, il video dell'arresto della maestra accusata di aver avuto rapporti sessuali con un quindicenne

adv

DALLA STESSA SEZIONE



Basket, Trapani difende il primato a Tortona. Gli orari e dove vedere in tv la giornata 25 di serie A

di Marino Petrelli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

In questo scenario, le Piccole e Medie Imprese rivestono un ruolo cruciale. Esse sono un pilastro per la competitività italiane, rappresentando oltre il 13% del totale europeo, impiegano il 33% della forza lavoro e generano il 39,2% del fatturato nazionale. Le Pmi, infatti, sono state protagoniste di una crescita superiore alla media nazionale sia in termini di occupazione (+11,1% tra il 2020 e il 2022) che di investimenti in Ricerca e Sviluppo (+42% nell'ultimo decennio) e produttività (+25%), superando le grandi imprese (+20%).

Tra i fattori che ostacolano il loro consolidamento e la loro crescita lo studio segnala l'aumento del costo del credito e le difficoltà di accesso al capitale. Il costo del credito è aumentato drasticamente, passando dal 2% nel 2019 al 5,6% nel 2023, rendendo più difficile per le imprese finanziare i propri investimenti e, di conseguenza, innovare.

Allo stesso tempo, il mercato dei capitali in Italia rimane meno sviluppato rispetto ad altri Paesi europei: a titolo esemplificativo, gli investimenti di Private Equity sul Pil sono pari allo 0,3% del Pil, un valore inferiore a quello di Francia (0,7%) e UK (0,6%).



F1, Gp Giappone: lo spettacolo della fioritura dei ciliegi durante le qualifiche



Gp del Giappone, le foto della formula 1



ASL Roma 3, utenti centri diurni al villaggio della Terra a Villa Borghese dal 10 al 13 aprile

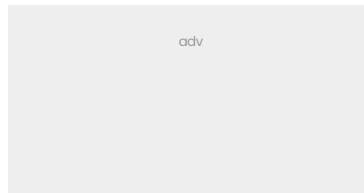


Live Qualifiche Gp Giappone: Norris al comando nel Q2 davanti a Verstappen, poi le due Ferrari

In questo contesto, le risorse della previdenza complementare, oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, rappresentano un potenziale strategico da valorizzare per favorire un accesso più efficiente e rapido al capitale delle Pmi, contribuendo così alla crescita economica del Paese. Oltre alla loro funzione primaria di integrazione delle pensioni pubbliche, i fondi pensione svolgono infatti un ruolo chiave nel sostenere gli investimenti, incentivando la produttività e la competitività del sistema economico italiano. Attualmente investono circa 36 miliardi di euro (pari al 19% del patrimonio) in asset italiani, con una forte concentrazione nei Titoli di Stato, che rappresentano oltre il 70% di questi investimenti. Il peso dell'equity risulta ancora limitato, con solo il 5% del patrimonio destinato a titoli di capitale, anche a causa del fatto che il comparto azionario è scelto da appena il 10% degli iscritti.

Questa situazione evidenzia un'opportunità di sviluppo: "un maggiore investimento in titoli di capitale italiani - si sottolinea in una nota - potrebbe offrire un contributo significativo al finanziamento delle imprese, in particolare delle P.o, rafforzando così il tessuto produttivo del Paese. Incentivare una più ampia diversificazione degli investimenti dei fondi pensione, bilanciando l'esposizione tra obbligazioni e azioni, potrebbe generare benefici sia per gli aderenti, in termini di rendimenti, sia per l'economia, facilitando l'accesso al capitale e sostenendo la crescita e l'innovazione".

La normativa italiana sugli investimenti dei fondi pensione può essere inoltre una leva su cui fare forza. Ad oggi quest'ultima è già allineata a quella dei principali Paesi europei e offre strumenti utili per incentivare gli investimenti nell'economia reale. Tra questi, una fiscalità vantaggiosa che consente la deduzione dei contributi fino a 5.164,57 euro e una tassazione agevolata dei rendimenti al 20%, inferiore rispetto al 26% delle rendite finanziarie.



Cartomante e complici ingannano anziana: tre arresti



Dazi, Lagarde: «Ora serve un'alternativa europea a Visa e Mastercard»



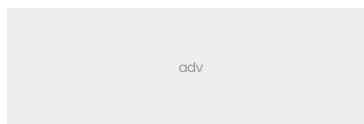
Fiamme a Roma e Guidonia: interventi senza feriti



Corteo contro il riarmo: orario, strade chiuse e linee di autobus deviate



Cile, la principessa Leonor di Spagna a Valparaíso. L'erede al trono sul vellero della Marina militare



..MoltoFood



La vera pizza napoletana è quella a ruota di carro! Non ci credi? Vieni con noi all'Antica Pizzeria Da Michele Caserta

"In questo contesto -si evidenzia in una nota- inserisce l'azione di Previdenza Italia - realtà nata nel 2011 con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della Previdenza Complementare - che attraverso l'attivazione e la gestione di un'apposita sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per le pmi, prevista dal Decreto-Legge n. 124 del 2019, punta a favorire un maggiore impiego di risorse da parte dei fondi pensione verso le pmi, ampliando le opportunità di finanziamento e contribuendo alla crescita del tessuto. L'effettiva operatività della sezione è tuttavia ancora bloccata in attesa dell'approvazione dei decreti attuativi".

Secondo le stime di Teha, una volta approvati i decreti attuativi necessari, la Garanzia di Stato sulla base dei valori ad oggi allocati potrà attivare fino a 2,3 mld di euro di investimenti dei fondi pensione in Pmi nel periodo 2026-2034. "Questi investimenti -si evidenzia nello studio- possono favorire il consolidamento e la crescita delle imprese, con anche un significativo incremento occupazionale, con un potenziale di circa 250 mila nuovi posti di lavoro entro il 2034. Nell'ipotesi in cui tutti i nuovi occupati si iscrivano ai fondi pensione, questo ciclo virtuoso potrebbe addirittura generare un incremento fino a 12 mld di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034".

di Margherita Catalani

In collaborazione con Antica Pizzeria da Michele



ANTIPASTI
Muffin di patate,
l'antipasto super sfizioso
da provare

di Margherita Catalani

VEDI TUTTE LE RICETTE

I VIDEO PIÙ VISTI

POLITICA



Case occupate, Nordio: «Sgombero abitazioni sarà più facile e rapido»



POLITICA

Dazi Usa, perché potremmo pagare di più Nike, Apple e Netflix



ASKANEWS

Nordio: «Garantito pagamento delle spese legali per le forze dell'ordine»



CRONACA

Consumi, scatta l'allarme: mal così bassi da dieci mesi



CRONACA

Confisca di beni per 2 milioni: Ferrari, immobili e conti esteri sequestrati dalla Guardia di Finanza

04-04-2025

Pagina

Foglio 1 / 2

adnkronos.com



www.ecostampa.it

MENU

METEO

OROSCOPO

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Venerdì 04 Aprile 2025

Aggiornato: 19:53



ULTIM'ORA ¹⁰
BREAKING NEWS

CRONACA

ECONOMIA

POLITICA

ESTERI

SPORT

SPETTACOLI

SALUTE

CULTURA

CANALI <

SPECIALI

PODCAST

SPECIALE

Home



005170

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pil, Teha Group: "Fondi pensione e Pmi possono creare sinergia vantaggiosa per l'economia"

I dati dello Studio "I fondi pensione e le Pmi italiane: il legame virtuoso tra crescita e previdenza" realizzato da Teha in collaborazione con Previdenza Italia e presentato nell'ambito della 36° edizione del Forum "Lo Scenario dell'economia e della finanza" di Teha, in una conferenza stampa in cui hanno preso parte Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia, e Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di TEHA Group

Pensioni, Foti (Previdenza Italia):

Pensioni, Foti (Previdenza Italia): "Costruiamo un ponte tra fondi pensione e pmi"

"In Italia non mancano i capitali, ma manca il mercato della domanda e dell'offerta. Il ponte che costruiamo tra fondi pensione e piccole e medie imprese consentirà di avere più produttività, maggiore occupazione e maggiore redditività per i fondi". Queste le parole di Nino Foti, presidente di Previdenza Italia, intervenuto alla trentaseiesima edizione del workshop "Lo scenario dell'economia e della finanza" organizzato a Cernobbio da The European House of Ambrosetti. È stata l'occasione per pres...

Pensioni, Tavazzi (Teha Group): "Pmi crescono più della media nazionale"

"Presentiamo l'opportunità di un rapporto estremamente virtuoso tra fondi pensione e piccole e medie imprese italiane. Occorre rilanciare la produttività del nostro Paese e le pmi sono molto produttive, crescono più della media nazionale. Far canalizzare nelle pmi gli investimenti dei fondi pensione italiani è un'opportunità". Così Lorenzo Tavazzi ha commentato i risultati della ricerca che The European House of Ambrosetti ha realizzato in collaborazione con Previdenza Italia e mostrato durant...

SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Dazi di Trump, Bankitalia taglia stime Pil. Borsa, Milano crolla

Dazi, Meloni in Cdm: "Nuovo choc colpisce l'Europa, avviare trattativa con Usa"

Caso Garlasco, difesa Stasi: "Due Dna maschili sulle unghie di Chiara Poggi"

Ilaria Sula, Mark Samson al gip: "Ho visto la chat di un altro e l'ho colpita: ho agito da solo"

Ucraina, raid Russia su città natale Zelensky: 14 morti e 50 feriti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

04-04-2025

Pagina

Foglio 1 / 2

adnkronos.com



www.ecostampa.it

MENU

METEO

OROSCOPO

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Venerdì 04 Aprile 2025

Aggiornato: 19:53



ULTIM'ORA ¹⁰
BREAKING NEWS

CRONACA

ECONOMIA

POLITICA

ESTERI

SPORT

SPETTACOLI

SALUTE

CULTURA

CANALI <

SPECIALI

PODCAST

Home Economia

Pensioni, Foti (Previdenza Italia): "Costruiamo un ponte tra fondi pensione e pmi"

04 aprile 2025 | 19.46

Redazione Adnkronos

LETTURA: 1 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

"In Italia non mancano i capitali, ma manca il mercato della domanda e dell'offerta. Il ponte che costruiamo tra fondi pensione e piccole e medie imprese consentirà di avere più produttività, maggiore occupazione e maggiore redditività per i fondi". Queste le parole di Nino Foti, presidente di Previdenza Italia, intervenuto alla trentaseiesima edizione del workshop "Lo

Dazi di Trump, Bankitalia taglia stime Pil. Borsa, Milano crolla

005170

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ambrosetti: siti primo piano

Pag. 20

scenario dell'economia e della finanza" organizzato a Cernobbio da The European House of Ambrosetti. È stata l'occasione per presentare i risultati della ricerca che Ambrosetti ha realizzato in collaborazione con Previdenza Italia.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Dazi, Meloni in Cdm: "Nuovo choc colpisce l'Europa, avviare trattativa con Usa"

Caso Garlasco, difesa Stasi: "Due Dna maschili sulle unghie di Chiara Poggi"

Ilaria Sula, Mark Samson al gip: "Ho visto la chat di un altro e l'ho colpita: ho agito da solo"

Ucraina, raid Russia su città natale Zelensky: 14 morti e 50 feriti

Tag

PENSIONI

PREVIDENZA SOCIALE

PREVIDENZA ITALIA

PMI

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

THE EUROPEAN HOUSE OF AMBROSETTI

TEHA

LO SCENARIO DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA

NINO FOTI

Vedi anche

NEWS TO GO

Scioperi aprile 2025, dai treni agli aerei: chi si ferma

NEWS TO GO

Borsa, Europa apre negativa

NEWS TO GO

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

Riparte a Bologna il giro d'Italia della CSR 2025

in Evidenza

Centro Economia Digitale

in Evidenza

Il genio di Milano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

04-04-2025

Pagina

Foglio 1 / 2

adnkronos.com



www.ecostampa.it

MENU

METEO

OROSCOPO

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Venerdì 04 Aprile 2025
Aggiornato: 19:53



ULTIM'ORA ¹⁰
BREAKING NEWS

CRONACA

ECONOMIA

POLITICA

ESTERI

SPORT

SPETTACOLI

SALUTE

CULTURA

CANALI <

SPECIALI

PODCAST

Home Economia

Pensioni, Tavazzi (Teha Group): "Pmi crescono più della media nazionale"

04 aprile 2025 | 19.48

Redazione Adnkronos

LETTURA: 0 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

"Presentiamo l'opportunità di un rapporto estremamente virtuoso tra fondi pensione e piccole e medie imprese italiane. Occorre rilanciare la produttività del nostro Paese e le pmi sono molto produttive, crescono più della media nazionale. Far canalizzare nelle pmi gli investimenti dei fondi pensione italiani è un'opportunità". Così Lorenzo Tavazzi ha commentato i risultati della ricerca che The European House of Ambrosetti ha realizzato in collaborazione con Previdenza Italia e mostrato durante il workshop "Lo

Dazi di Trump, Bankitalia taglia stime Pil. Borsa, Milano crolla

005170

scenario dell'economia e della finanza".

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Dazi, Meloni in Cdm: "Nuovo choc colpisce l'Europa, avviare trattativa con Usa"

Caso Garlasco, difesa Stasi: "Due Dna maschili sulle unghie di Chiara Poggi"

Ilaria Sula, Mark Samson al gip: "Ho visto la chat di un altro e l'ho colpita: ho agito da solo"

Ucraina, raid Russia su città natale Zelensky: 14 morti e 50 feriti

Tag

PENSIONI

PREVIDENZA SOCIALE

PREVIDENZA ITALIA

PMI

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

THE EUROPEAN HOUSE OF AMBROSETTI

TEHA

LO SCENARIO DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA

LORENZO TAVAZZI

Vedi anche

NEWS TO GO

Scioperi aprile 2025, dai treni agli aerei: chi si ferma

NEWS TO GO

Borsa, Europa apre negativa

ARTICOLI

in Evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

04-04-2025

Pagina

Foglio 1 / 4

adnkronos.com



www.ecostampa.it

MENU

METEO

OROSCOPO

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Venerdì 04 Aprile 2025

Aggiornato: 19:44



ULTIM'ORA ¹⁰
BREAKING NEWS

CRONACA

ECONOMIA

POLITICA

ESTERI

SPORT

SPETTACOLI

SALUTE

CULTURA

CANALI <

SPECIALI

PODCAST

Home Economia

Pil, Teha Group: "Fondi pensione e Pmi possono creare sinergia vantaggiosa per l'economia"

I dati dello Studio "I fondi pensione e le Pmi italiane: il legame virtuoso tra crescita e previdenza" realizzato da Teha in collaborazione con Previdenza Italia e presentato nell'ambito della 36° edizione del Forum "Lo Scenario dell'economia e della finanza" di Teha, in una conferenza stampa in cui hanno preso parte Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia, e Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di TEHA Group

SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170



04 aprile 2025 | 19.34

Redazione Adnkronos

LETTURA: 6 minuti



**Dazi di Trump, Bankitalia taglia stime
Pil. Borsa, Milano crolla**

**Dazi, Meloni in Cdm: "Nuovo choc
colpisce l'Europa, avviare trattativa
con Usa"**

**Caso Garlasco, difesa Stasi: "Due Dna
maschili sulle unghie di Chiara Poggi"**

**Ilaria Sula, Mark Samson al gip: "Ho
visto la chat di un altro e l'ho colpita:
ho agito da solo"**

**Ucraina, raid Russia su città natale
Zelensky: 14 morti e 50 feriti**

I Fondi pensione e le Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana. Da un lato, la crescita della previdenza complementare rafforza la stabilità economica delle famiglie; dall'altro, i fondi pensione, con le loro risorse, possono sostenere la crescita delle Pmi e aumentare la produttività (e quindi il Pil) del Paese. Questo in sintesi il dato saliente dello Studio "I fondi pensione e le Pmi italiane: il legame virtuoso tra crescita e previdenza" realizzato da Teha in collaborazione con Previdenza Italia e presentato oggi nell'ambito della 36° edizione del Forum "Lo Scenario dell'economia e della finanza" di Teha, in una conferenza stampa in cui hanno preso parte Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia, e Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di TEHA Group.

"I Fondi Pensione gestiscono il più grande patrimonio di lungo termine italiano, ma la necessità di rendimenti e rischi adeguati fanno sì che la stragrande maggioranza delle risorse siano investite in titoli obbligazionari sui mercati esteri" ha commentato Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia. Che ha aggiunto: "il nostro obiettivo è quello di riportare in Italia queste risorse investendole nell'economia reale del Paese, garantendo stabilità ai rendimenti grazie alla garanzia dello Stato di cui per Legge è dotata Previdenza Italia. Questo strumento potrebbe già oggi raddoppiare la quota

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

**Riparte a Bologna il giro
d'Italia della CSR 2025**

in Evidenza

**Centro Economia
Digitale**

in Evidenza

Il genio di Milano

in Evidenza

Lo Sport stile di vita

in Evidenza

**Cultura, presentato
'Intelligent Venice, la più
antica città del futuro'**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

di potenziali investimenti in PMI ma riteniamo ci siano i margini per ampliarne la portata ed attrarre oltre un miliardo all'anno di nuove risorse. Quello che serve è la piena attuazione del tessuto normativo secondaria."

Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha sottolinea che "Nello studio abbiamo evidenziato la relazione virtuosa che occorre instaurare tra Pmi e Fondi pensione: in un contesto di calo demografico che prevede 3 milioni di italiani in meno al 2040, è fondamentale aumentare l'adesione alla previdenza complementare e, al contempo, canalizzare maggiori investimenti verso le Pmi, vera e propria ossatura del tessuto economico-produttivo del Paese: esse rappresentano infatti il 34% degli occupati e 2/5 del fatturato delle aziende italiane. Questo duplice obiettivo non solo rafforza la sicurezza economica delle future generazioni, ma genera anche un circolo virtuoso di crescita e innovazione per il Paese".

Secondo le analisi contenute nello studio, i lavoratori nella fascia di età 50-64 anni sono stati i principali responsabili della crescita dell'occupazione negli ultimi 5 anni. Tra il 2019 e il 2024, il numero di occupati in questa fascia è aumentato infatti del 12% (circa 963.000 persone). Con la diminuzione della popolazione in età lavorativa (-4,3 milioni al 2040), la priorità per sostenere la crescita del Paese diventa quindi l'aumento della produttività che, per mantenere gli attuali livelli di PIL, dovrà aumentare del 14% insieme ad una migliore efficienza e capacità di innovazione del Paese.

In questo scenario, le Piccole e Medie Imprese rivestono un ruolo cruciale. Esse sono un pilastro per la competitività italiane, rappresentando oltre il 13% del totale europeo, impiegano il 33% della forza lavoro e generano il 39,2% del fatturato nazionale. Le Pmi, infatti, sono state protagoniste di una crescita superiore alla media nazionale sia in termini di occupazione (+11,1% tra il 2020 e il 2022) che di investimenti in Ricerca e Sviluppo (+42% nell'ultimo decennio) e produttività (+25%), superando le grandi imprese (+20%).

Tra i fattori che ostacolano il loro consolidamento e la loro crescita lo studio segnala l'aumento del costo del credito e le difficoltà di accesso al capitale. Il costo del credito è aumentato drasticamente, passando dal 2% nel 2019 al 5,6% nel 2023, rendendo più difficile per le imprese finanziare i propri investimenti e, di conseguenza, innovare. Allo stesso tempo, il mercato dei capitali in Italia rimane meno sviluppato rispetto ad altri Paesi europei: a titolo esemplificativo, gli investimenti di Private Equity sul Pil sono pari allo 0,3% del Pil, un valore inferiore a quello di Francia (0,7%) e UK (0,6%).

In questo contesto, le risorse della previdenza complementare, oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, rappresentano un potenziale strategico da valorizzare per favorire un accesso più efficiente e rapido al capitale delle Pmi, contribuendo così alla crescita economica del Paese. Oltre alla loro

in Evidenza

Tumori Lazio, 5 proposte per rispondere ai bisogni dei pazienti ematologici

in Evidenza

A Milano il Financial Forum 2025

in Evidenza

Made in Italy, a Brunello Cucinelli dottorato honoris causa da Università Vanvitelli

in Evidenza

Ricerca Nestlé su nido: "Per 86% luogo di protezione e cura"

in Evidenza

Cancro al seno, 'The Life Button' per non perdere il filo delle terapie

in Evidenza

Il valore della ristorazione aziendale, a Reggio Emilia evento Cirfood

in Evidenza

Generali Partner del Paese, evento a Roma

in Evidenza

Agricoltura biologica e rigenerativa, al via candidature The Good Farmer Award 2025

in Evidenza

Pubblicato il Barometro delle Flotte Aziendali e della Mobilità 2025

in Evidenza

Innovazione digitale e sviluppo sostenibile, Regione Puglia ad Abcd 2025

in Evidenza

Cial e l'arte del riciclo, a Milano la mostra Lakapolesis di Matteo Cibic

in Evidenza

Inaugurata a Milano mostra "Contemporanea, per un'arte responsabile"

funzione primaria di integrazione delle pensioni pubbliche, i fondi pensione svolgono infatti un ruolo chiave nel sostenere gli investimenti, incentivando la produttività e la competitività del sistema economico italiano. Attualmente investono circa 36 miliardi di euro (pari al 19% del patrimonio) in asset italiani, con una forte concentrazione nei Titoli di Stato, che rappresentano oltre il 70% di questi investimenti. Il peso dell'equity risulta ancora limitato, con solo il 5% del patrimonio destinato a titoli di capitale, anche a causa del fatto che il comparto azionario è scelto da appena il 10% degli iscritti.

Questa situazione evidenzia un'opportunità di sviluppo: "un maggiore investimento in titoli di capitale italiani -si sottolinea in una nota- potrebbe offrire un contributo significativo al finanziamento delle imprese, in particolare delle P.o, rafforzando così il tessuto produttivo del Paese. Incentivare una più ampia diversificazione degli investimenti dei fondi pensione, bilanciando l'esposizione tra obbligazioni e azioni, potrebbe generare benefici sia per gli aderenti, in termini di rendimenti, sia per l'economia, facilitando l'accesso al capitale e sostenendo la crescita e l'innovazione".

La normativa italiana sugli investimenti dei fondi pensione può essere inoltre una leva su cui fare forza. Ad oggi quest'ultima è già allineata a quella dei principali Paesi europei e offre strumenti utili per incentivare gli investimenti nell'economia reale. Tra questi, una fiscalità vantaggiosa che consente la deduzione dei contributi fino a 5.164,57 euro e una tassazione agevolata dei rendimenti al 20%, inferiore rispetto al 26% delle rendite finanziarie.

"In questo contesto -si evidenzia in una nota- inserisce l'azione di Previdenza Italia - realtà nata nel 2011 con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della Previdenza Complementare - che attraverso l'attivazione e la gestione di un'apposita sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per le pmi, prevista dal Decreto-Legge n. 124 del 2019, punta a favorire un maggiore impiego di risorse da parte dei fondi pensione verso le pmi, ampliando le opportunità di finanziamento e contribuendo alla crescita del tessuto. L'effettiva operatività della sezione è tuttavia ancora bloccata in attesa dell'approvazione dei decreti attuativi".

Secondo le stime di Teha, una volta approvati i decreti attuativi necessari, la Garanzia di Stato sulla base dei valori ad oggi allocati potrà attivare fino a 2,3 mld di euro di investimenti dei fondi pensione in Pmi nel periodo 2026-2034. "Questi investimenti -si evidenzia nello studio- possono favorire il consolidamento e la crescita delle imprese, con anche un significativo incremento occupazionale, con un potenziale di circa 250 mila nuovi posti di lavoro entro il 2034. Nell'ipotesi in cui tutti i nuovi occupati si iscrivano ai fondi pensione, questo ciclo virtuoso potrebbe addirittura generare un incremento fino a 12 mld di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034".

in Evidenza

Basilicata, Pasqua sotto le stelle: tra glamping di lusso e antichi osservatori celesti

in Evidenza

"Colmare il divario", a Milano assemblea IBC

in Evidenza

Animali, Royal Canin presenta la ricerca SWG sui pet owner

in Evidenza

A Milano la posa della prima pietra dello studentato Mind

in Evidenza

A Messina '10 Panchine delle meraviglie' per la rigenerazione urbana

in Evidenza

Assistenza domiciliare integrata, a Roma focus Salutequità

in Evidenza

Sanità: telemedicina, Enpam lancia corso Ecm gratuito per medici e dentisti

in Evidenza

Ok Aifa a rimborso prima terapia cellulare per Ebv+Ptld dopo trapianto

in Evidenza

Samsung: cresce linea Bespoke AI, da frigo e lavatrice con display interattivo alla scopa più potente al mondo

in Evidenza

Sport, IXX edizione del Premio Asi 'Sport&Cultura'

in Evidenza

Imprese, Number 1 Logistics acquisisce attività italiane di FM Logistic

in Evidenza

E.On Italia inaugura a Brugherio il 'Biodiversity Lab'

in Evidenza

Obesità come patologia cronica, a Milano arriva 'The impossible Gym'

in Evidenza

La campagna 'Come un'onda' di Rai Radio 1 e Gr Rai

in Evidenza

Entra nel vivo Acea Scuola con visite agli impianti, contest e campus

in Evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

[TendenzaGuerraAscolti TVTrump](#)[MeteoOroscopoAAA](#)

- [Notiziario](#)

[torna alla lista](#)

4 APRILE 2025 - 19:34

Pil, Teha Group: "Fondi pensione e Pmi possono creare sinergia vantaggiosa per l'economia"

Milano, 4 apr. (Adnkronos) - I Fondi pensione e le Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana. Da un lato, la crescita della previdenza complementare rafforza la stabilità economica delle famiglie; dall'altro, i fondi pensione, con le loro risorse, possono sostenere la crescita delle Pmi e aumentare la produttività (e quindi il Pil) del Paese. Questo in sintesi il dato saliente dello Studio "I fondi pensione e le Pmi italiane: il legame virtuoso tra crescita e previdenza" realizzato da Teha in collaborazione con Previdenza Italia e presentato oggi nell'ambito della 36° edizione del Forum "Lo Scenario dell'economia e della finanza" di Teha, in una conferenza stampa in cui hanno preso parte Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia, e Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di TEHA Group. "I Fondi Pensione gestiscono il più grande patrimonio di lungo termine italiano, ma la necessità di rendimenti e rischi adeguati fanno sì che la stragrande maggioranza delle risorse siano investite in titoli obbligazionari sui mercati esteri" ha commentato Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia. Che ha aggiunto: "il nostro obiettivo è quello di riportare in Italia queste risorse investendole nell'economia reale del Paese, garantendo stabilità ai rendimenti grazie alla garanzia dello Stato di cui per Legge è dotata Previdenza Italia. Questo strumento potrebbe già oggi raddoppiare la quota di potenziali investimenti in PMI ma riteniamo ci siano i margini per ampliarne la portata ed attrarre oltre un miliardo all'anno di nuove risorse. Quello che serve è la piena attuazione del tessuto normativo secondaria." Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha sottolinea che "Nello studio abbiamo evidenziato la relazione virtuosa che occorre instaurare tra Pmi e Fondi pensione: in un contesto di calo demografico che prevede 3 milioni di italiani in meno al 2040, è fondamentale aumentare l'adesione alla previdenza complementare e, al contempo, canalizzare maggiori investimenti verso le Pmi, vera e propria ossatura del tessuto economico-produttivo del Paese: esse rappresentano infatti il 34% degli occupati e 2/5 del fatturato delle aziende italiane. Questo duplice obiettivo non solo rafforza la sicurezza economica delle future generazioni, ma genera anche un circolo virtuoso di crescita e innovazione per il Paese". Secondo le analisi contenute nello studio, i lavoratori nella fascia di età 50-64 anni sono stati i principali responsabili della crescita dell'occupazione negli ultimi 5 anni. Tra il 2019 e il 2024, il numero di occupati in questa fascia è aumentato infatti del 12% (circa 963.000 persone). Con la diminuzione della popolazione in età lavorativa (-4,3 milioni al 2040), la priorità per sostenere la crescita del Paese diventa quindi l'aumento della produttività che, per mantenere gli attuali livelli di PIL, dovrà aumentare del 14% insieme ad una migliore efficienza e capacità di innovazione del Paese. In questo scenario, le Piccole e Medie Imprese rivestono un ruolo cruciale. Esse sono un pilastro per la competitività italiane, rappresentando oltre il 13% del totale europeo, impiegano il 33% della forza lavoro e generano il 39,2% del fatturato nazionale. Le Pmi, infatti, sono state protagoniste di una crescita superiore alla media nazionale sia in termini di occupazione (+11,1% tra il 2020 e il 2022) che di investimenti in Ricerca e Sviluppo (+42% nell'ultimo decennio) e produttività (+25%), superando le grandi imprese (+20%). Tra i fattori che ostacolano il loro consolidamento e la loro crescita lo studio segnala l'aumento del costo del credito e le difficoltà di accesso al capitale. Il costo del credito è aumentato drasticamente, passando dal 2% nel 2019 al 5,6% nel 2023, rendendo più difficile per le imprese finanziare i propri investimenti e, di conseguenza, innovare. Allo stesso tempo, il mercato dei capitali in Italia rimane meno sviluppato rispetto ad altri Paesi europei: a titolo esemplificativo, gli investimenti di Private Equity sul Pil sono pari allo 0,3% del Pil, un valore inferiore a quello di Francia (0,7%) e UK (0,6%). In questo contesto, le risorse della previdenza complementare, oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, rappresentano un potenziale strategico da valorizzare per favorire un accesso più efficiente e rapido al capitale delle Pmi, contribuendo così alla crescita economica del Paese. Oltre alla loro funzione primaria di integrazione delle pensioni pubbliche, i fondi pensione svolgono infatti un ruolo chiave nel sostenere gli investimenti, incentivando la produttività e la competitività del sistema economico italiano. Attualmente investono circa 36 miliardi di euro (pari al 19% del patrimonio) in asset italiani, con una forte concentrazione nei Titoli di Stato, che rappresentano oltre il 70% di questi investimenti. Il peso dell'equity risulta ancora limitato, con solo il 5% del patrimonio destinato a titoli di capitale, anche a causa del fatto che il comparto azionario è scelto da appena il 10% degli iscritti. Questa situazione evidenzia un'opportunità di sviluppo: "un maggiore investimento in titoli di capitale italiani -si sottolinea in una nota- potrebbe offrire un contributo significativo al finanziamento delle imprese, in particolare delle Pmi, rafforzando così il tessuto produttivo del Paese. Incentivare una più ampia diversificazione degli investimenti dei fondi pensione, bilanciando l'esposizione tra obbligazioni e azioni, potrebbe generare benefici sia per gli aderenti, in termini di rendimenti, sia per l'economia, facilitando l'accesso al capitale e sostenendo la crescita e l'innovazione". La normativa italiana sugli investimenti dei fondi pensione può essere inoltre una leva su cui fare forza. Ad oggi quest'ultima è già allineata a quella dei principali Paesi europei e offre strumenti utili per incentivare gli investimenti nell'economia reale. Tra questi, una fiscalità vantaggiosa che consente la deduzione dei contributi fino a 5.164,57 euro e una tassazione agevolata dei rendimenti al 20%, inferiore rispetto al 26% delle rendite finanziarie. "In questo contesto -si evidenzia in una nota- inserisce l'azione di Previdenza Italia - realtà nata nel 2011 con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della Previdenza Complementare - che attraverso l'attivazione e la gestione di un'apposita sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per le pmi, prevista dal Decreto-Legge n. 124 del 2019, punta a favorire un maggiore impiego di risorse da parte dei fondi pensione verso le pmi, ampliando le opportunità di finanziamento e contribuendo alla crescita del tessuto. L'effettiva operatività della sezione è tuttavia ancora bloccata in attesa dell'approvazione dei decreti attuativi". Secondo le stime di Teha, una volta approvati i decreti attuativi necessari, la Garanzia di Stato sulla base dei valori ad oggi allocati potrà attivare fino a 2,3 mld di euro di investimenti dei fondi pensione in Pmi nel periodo 2026-2034. "Questi investimenti -si evidenzia nello studio- possono favorire il consolidamento e la crescita delle imprese, con anche un significativo incremento occupazionale, con un potenziale di circa 250 mila nuovi posti di lavoro entro il 2034. Nell'ipotesi in cui tutti i nuovi occupati si iscrivano ai fondi pensione, questo ciclo virtuoso potrebbe addirittura generare un incremento fino a 12 mld di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170



[TendenzaGuerraAscolti TVTrump](#)
[MeteoOroscopoAAA](#)
[Home](#) / [aiTy](#) / **Pmi: con Garanzia di Stato fino a 2,3 mld da fondi pensioni al 2034**

ECONOMIA

Pmi: con Garanzia di Stato fino a 2,3 mld da fondi pensioni al 2034

Venerdì, 4 aprile 2025

Corporate, il giornale delle imprese



Gruppo FS e
Giubileo: un
impegno
concreto per
la mobilità e...
Open Fiber
porta la banda
ultra larga a
Lioni:
connesse
900...
Snam al
convegno
"Competenze
per lo
sviluppo":



Milano, 4 apr. (askanews) - Fondi pensione e Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana grazie alla Garanzia di Stato a tutela del risparmio che diventerà operativa una volta approvati i necessari decreti attuativi. Secondo uno studio realizzato da Teha con Previdenza Italia presentato al Forum di Cernobbio, la Garanzia di Stato potrà attivare nel periodo 2026-2034 fino a 2,3 miliardi di investimenti dei fondi pensione nelle Pmi, con l'obiettivo di far crescere le imprese e creare fino a 250mila posti di lavoro. "È importante perché finalmente mettendo al centro del sistema i fondi pensione, questi consentiranno un investimento sul sistema Paese delle PMI con una novità assoluta la garanzia dell'investimento. Questo permetterà, una volta approvati i decreti attuativi che sono delle norme di secondo livello nella normazione italiana di avviare tutte le iniziative per le nostre piccole e medie imprese. Per questa ragione rinnoviamo l'appello affinché vengano approvate al più presto per per l'Italia del benessere dell'Italia", ha detto Nino Foti, presidente di Previdenza Italia. Secondo lo studio inoltre se tutti i nuovi occupati si iscriveranno ai fondi pensione, si potrebbe generare un incremento fino a 12 miliardi di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034. "In Italia, secondo le dinamiche demografiche, avremo 4,3 milioni di persone in età lavorativa in meno. Occorre rilanciare quindi la produttività per mantenere il pil e le piccole e medie imprese rappresentano l'ossatura del nostro sistema Paese, sono molto competitive, importano ed esportano tantissimo e soprattutto sono più produttive della media del resto del Paese. I fondi pensione sono un alveo potenziale di investimenti molto, molto importante", ha detto Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha Group. Le risorse della previdenza complementare sono oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, ma solo il 5% è destinato a titoli di

04-04-2025

Pagina

Foglio 1 / 2

askanews.it

askanews



www.ecostampa.it

4 aprile 2025

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 21°C

askanews

POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | EUROPA BUILDING | DESIGN WEEK



ECONOMIA VIDEONEWS

Pmi: con Garanzia di Stato fino a 2,3 mld da fondi pensioni al 2034

Obiettivo 250mila posti di lavoro. Studio Teha e Previdenza Italia

APR 4, 2025 Video

info & imprese



askanews

Segui la Pagina

177.908 follower

005170

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ambrosetti: siti primo piano

Pag. 34



Milano, 4 apr. (askanews) – Fondi pensione e Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana grazie alla Garanzia di Stato a tutela del risparmio che diventerà operativa una volta approvati i necessari decreti attuativi. Secondo uno studio realizzato da Teha con Previdenza Italia presentato al Forum di Cernobbio, la Garanzia di Stato potrà attivare nel periodo 2026-2034 fino a 2,3 miliardi di investimenti dei fondi pensione nelle Pmi, con l'obiettivo di far crescere le imprese e creare fino a 250mila posti di lavoro.

“È importante perché finalmente mettendo al centro del sistema i fondi pensione, questi consentiranno un investimento sul sistema Paese delle PMI con una novità assoluta la garanzia dell'investimento. Questo permetterà, una volta approvati i decreti attuativi che sono delle norme di secondo livello nella normazione italiana di avviare tutte le iniziative per le nostre piccole e medie imprese. Per questa ragione rinnoviamo l'appello affinché vengano approvate al più presto per per l'Italia del benessere dell'Italia”, ha detto Nino Foti, presidente di Previdenza Italia.

Secondo lo studio inoltre se tutti i nuovi occupati si iscriveranno ai fondi pensione, si potrebbe generare un incremento fino a 12 miliardi di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034.

“In Italia, secondo le dinamiche demografiche, avremo 4,3 milioni di persone in età lavorativa in meno. Occorre rilanciare quindi la produttività per mantenere il pil e le piccole e medie imprese rappresentano l'ossatura del nostro sistema Paese, sono molto competitive, importano ed esportano tantissimo e soprattutto sono più produttive della media del resto del Paese. I fondi pensione sono un alveo potenziale di investimenti molto, molto importante”, ha detto Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha Group.

Le risorse della previdenza complementare sono oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, ma solo il 5% è destinato a titoli di capitale con un potenziale di crescita strategico da valorizzare per favorire l'accesso al capitale delle Pmi.



Pil, Teha Group: "Fondi pensione e Pmi possono creare sinergia vantaggiosa per l'economia"

Milano, 4 apr. (Adnkronos) - I Fondi pensione e le Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana. Da un lato, la crescita della previdenza complementare rafforza la stabilità economica delle famiglie; dall'altro, i fondi pensione, con le loro risorse, possono sostenere la crescita delle Pmi e aumentare la produttività (e quindi il Pil) del Paese. Questo in sintesi il dato saliente dello Studio "I fondi pensione e le Pmi italiane: il legame virtuoso tra crescita e previdenza" realizzato da Teha in collaborazione con Previdenza Italia e presentato

oggi nell'ambito della 36° edizione del Forum "Lo Scenario dell'economia e della finanza" di Teha, in una conferenza stampa in cui hanno preso parte Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia, e Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di TEHA Group. "I Fondi Pensione gestiscono il più grande patrimonio di lungo termine italiano, ma la necessità di rendimenti e rischi adeguati fanno sì che la stragrande maggioranza delle risorse siano investite in titoli obbligazionari sui mercati esteri" ha commentato Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia. Che ha aggiunto: "il nostro obiettivo è quello di riportare in Italia queste risorse investendole nell'economia reale del Paese, garantendo stabilità ai rendimenti grazie alla garanzia dello Stato di cui per Legge è dotata Previdenza Italia. Questo strumento potrebbe già oggi raddoppiare la quota di potenziali investimenti in PMI ma riteniamo ci siano i margini per ampliarne la portata ed attrarre oltre un miliardo all'anno di nuove risorse. Quello che serve è la piena attuazione del tessuto normativo secondaria." Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha sottolinea che "Nello studio abbiamo evidenziato la relazione virtuosa che occorre instaurare tra Pmi e Fondi pensione: in un contesto di calo demografico che prevede 3 milioni di italiani in meno al 2040, è fondamentale aumentare l'adesione alla previdenza complementare e, al contempo, canalizzare maggiori investimenti verso le Pmi, vera e propria ossatura del tessuto economico-produttivo del Paese: esse rappresentano infatti il 34% degli occupati e 2/5 del fatturato delle aziende italiane. Questo duplice obiettivo non solo rafforza la sicurezza economica delle future generazioni, ma genera anche un circolo virtuoso di crescita e innovazione per il Paese". Secondo le analisi contenute nello studio, i lavoratori nella fascia di età 50-64 anni sono stati i principali responsabili della crescita dell'occupazione negli ultimi 5 anni. Tra il 2019 e il 2024, il numero di occupati in questa fascia è aumentato infatti del 12% (circa 963.000 persone). Con la diminuzione della popolazione in età lavorativa (-4,3 milioni al 2040), la priorità per sostenere la crescita del Paese diventa quindi l'aumento della produttività che, per mantenere gli attuali livelli di PIL, dovrà aumentare del 14% insieme ad una migliore efficienza e capacità di innovazione del Paese. In questo scenario, le Piccole e Medie Imprese rivestono un ruolo cruciale. Esse sono un pilastro per la competitività italiane, rappresentando oltre il 13% del totale europeo, impiegano il 33% della forza lavoro e generano il 39,2% del fatturato nazionale. Le Pmi, infatti, sono state protagoniste di una crescita superiore alla media nazionale sia in termini di occupazione (+11,1% tra il 2020 e il 2022) che di investimenti in Ricerca e Sviluppo (+42% nell'ultimo decennio) e produttività (+25%), superando le grandi imprese (+20%). Tra i fattori che ostacolano il loro consolidamento e la loro crescita lo studio segnala l'aumento del costo del credito e le difficoltà di accesso al capitale. Il costo del credito è aumentato drasticamente, passando dal 2% nel 2019 al 5,6% nel 2023, rendendo più difficile per le imprese finanziare i propri investimenti e, di conseguenza, innovare. Allo stesso tempo, il mercato dei capitali in Italia rimane meno sviluppato rispetto ad altri Paesi europei: a titolo esemplificativo, gli investimenti di Private Equity sul Pil sono pari allo 0,3% del Pil, un valore inferiore a quello di Francia (0,7%) e UK (0,6%). In questo contesto, le risorse della previdenza complementare, oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, rappresentano un potenziale strategico da valorizzare per favorire un accesso più efficiente e rapido al capitale delle Pmi, contribuendo così alla crescita economica del Paese. Oltre alla loro funzione primaria di integrazione delle pensioni pubbliche, i fondi pensione svolgono infatti un ruolo chiave nel sostenere gli investimenti, incentivando la produttività e la competitività del sistema economico italiano. Attualmente investono circa 36 miliardi di euro (pari al 19% del patrimonio) in asset italiani, con una forte concentrazione nei Titoli di Stato, che rappresentano oltre il 70% di questi investimenti. Il peso dell'equity risulta ancora limitato, con solo il 5% del patrimonio destinato a titoli di capitale, anche a causa del fatto che il comparto azionario è scelto da appena il 10% degli iscritti. Questa situazione evidenzia un'opportunità di sviluppo: "un maggiore investimento in titoli di capitale italiani - si sottolinea in una nota - potrebbe offrire un contributo significativo al finanziamento delle imprese, in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

particolare delle P,o, rafforzando così il tessuto produttivo del Paese. Incentivare una più ampia diversificazione degli investimenti dei fondi pensione, bilanciando l'esposizione tra obbligazioni e azioni, potrebbe generare benefici sia per gli aderenti, in termini di rendimenti, sia per l'economia, facilitando l'accesso al capitale e sostenendo la crescita e l'innovazione". La normativa italiana sugli investimenti dei fondi pensione può essere inoltre una leva su cui fare forza. Ad oggi quest'ultima è già allineata a quella dei principali Paesi europei e offre strumenti utili per incentivare gli investimenti nell'economia reale. Tra questi, una fiscalità vantaggiosa che consente la deduzione dei contributi fino a 5.164,57 euro e una tassazione agevolata dei rendimenti al 20%, inferiore rispetto al 26% delle rendite finanziarie. "In questo contesto -si evidenzia in una nota- inserisce l'azione di Previdenza Italia - realtà nata nel 2011 con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della Previdenza Complementare - che attraverso l'attivazione e la gestione di un'apposita sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per le pmi, prevista dal Decreto-Legge n. 124 del 2019, punta a favorire un maggiore impiego di risorse da parte dei fondi pensione verso le pmi, ampliando le opportunità di finanziamento e contribuendo alla crescita del tessuto. L'effettiva operatività della sezione è tuttavia ancora bloccata in attesa dell'approvazione dei decreti attuativi". Secondo le stime di Teha, una volta approvati i decreti attuativi necessari, la Garanzia di Stato sulla base dei valori ad oggi allocati potrà attivare fino a 2,3 mld di euro di investimenti dei fondi pensione in Pmi nel periodo 2026-2034. "Questi investimenti -si evidenzia nello studio- possono favorire il consolidamento e la crescita delle imprese, con anche un significativo incremento occupazionale, con un potenziale di circa 250 mila nuovi posti di lavoro entro il 2034. Nell'ipotesi in cui tutti i nuovi occupati si iscrivano ai fondi pensione, questo ciclo virtuoso potrebbe addirittura generare un incremento fino a 12 mld di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034".



Pil, Teha Group: "Fondi pensione e Pmi possono creare sinergia vantaggiosa per l'economia"

04 APR 2025



Milano, 4 apr. (Adnkronos) - I Fondi pensione e le Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana. Da un lato, la crescita della previdenza complementare rafforza la stabilità economica delle famiglie; dall'altro, i fondi pensione, con le loro risorse, possono sostenere la crescita delle Pmi e aumentare la produttività (e quindi il Pil) del Paese. Questo in sintesi il dato saliente dello Studio "I fondi pensione e le Pmi italiane: il legame virtuoso tra crescita e previdenza" realizzato da Teha in collaborazione con Previdenza Italia e presentato oggi nell'ambito della 36° edizione del Forum "Lo Scenario dell'economia e della finanza" di Teha, in una conferenza stampa in cui hanno preso parte Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia, e Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di TEHA Group.

"I Fondi Pensione gestiscono il più grande patrimonio di lungo termine italiano, ma la necessità di rendimenti e rischi adeguati fanno sì che la stragrande maggioranza delle risorse siano investite in titoli obbligazionari sui mercati esteri" ha commentato Nino





Foti, Presidente di Previdenza Italia. Che ha aggiunto: “il nostro obiettivo è quello di riportare in Italia queste risorse investendole nell'economia reale del Paese, garantendo stabilità ai rendimenti grazie alla garanzia dello Stato di cui per Legge è dotata Previdenza Italia. Questo strumento potrebbe già oggi raddoppiare la quota di potenziali investimenti in PMI ma riteniamo ci siano i margini per ampliarne la portata ed attrarre oltre un miliardo all'anno di nuove risorse. Quello che serve è la piena attuazione del tessuto normativo secondaria.”

Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha sottolinea che “Nello studio abbiamo evidenziato la relazione virtuosa che occorre instaurare tra Pmi e Fondi pensione: in un contesto di calo demografico che prevede 3 milioni di italiani in meno al 2040, è fondamentale aumentare l'adesione alla previdenza complementare e, al contempo, canalizzare maggiori investimenti verso le Pmi, vera e propria ossatura del tessuto economico-produttivo del Paese: esse rappresentano infatti il 34% degli occupati e 2/5 del fatturato delle aziende italiane. Questo duplice obiettivo non solo rafforza la sicurezza economica delle future generazioni, ma genera anche un circolo virtuoso di crescita e innovazione per il Paese”.

Secondo le analisi contenute nello studio, i lavoratori nella fascia di età 50-64 anni sono stati i principali responsabili della crescita dell'occupazione negli ultimi 5 anni. Tra il 2019 e il 2024, il numero di occupati in questa fascia è aumentato infatti del 12% (circa 963.000 persone). Con la diminuzione della popolazione in età lavorativa (-4,3 milioni al 2040), la priorità per sostenere la crescita del Paese diventa quindi l'aumento della produttività che, per mantenere gli attuali livelli di PIL, dovrà aumentare del 14% insieme ad una migliore efficienza e capacità di innovazione del Paese.

In questo scenario, le Piccole e Medie Imprese rivestono un ruolo cruciale. Esse sono un pilastro per la competitività italiane, rappresentando oltre il 13% del totale europeo, impiegano il 33% della forza lavoro e generano il 39,2% del fatturato nazionale. Le Pmi, infatti, sono state protagoniste di una crescita superiore alla media nazionale sia in termini di occupazione (+11,1% tra il 2020 e il 2022) che di investimenti in Ricerca e Sviluppo (+42% nell'ultimo decennio) e produttività (+25%), superando le grandi imprese (+20%).

Tra i fattori che ostacolano il loro consolidamento e la loro crescita lo studio segnala l'aumento del costo del credito e le difficoltà di accesso al capitale. Il costo del credito è aumentato drasticamente, passando dal 2% nel 2019 al 5,6% nel 2023, rendendo più difficile per le imprese finanziare i propri investimenti e, di conseguenza, innovare. Allo stesso tempo, il mercato dei capitali in Italia rimane meno sviluppato rispetto ad altri Paesi europei: a titolo esemplificativo, gli investimenti di Private Equity sul Pil sono pari allo 0,3% del Pil, un valore inferiore a quello di Francia (0,7%) e UK (0,6%).



In questo contesto, le risorse della previdenza complementare, oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, rappresentano un potenziale strategico da valorizzare per favorire un accesso più efficiente e rapido al capitale delle Pmi, contribuendo così alla crescita economica del Paese. Oltre alla loro funzione primaria di integrazione delle pensioni pubbliche, i fondi pensione svolgono infatti un ruolo chiave nel sostenere gli investimenti, incentivando la produttività e la competitività del sistema economico italiano. Attualmente investono circa 36 miliardi di euro (pari al 19% del patrimonio) in asset italiani, con una forte concentrazione nei Titoli di Stato, che rappresentano oltre il 70% di questi investimenti. Il peso dell'equity risulta ancora limitato, con solo il 5% del patrimonio destinato a titoli di capitale, anche a causa del fatto che il comparto azionario è scelto da appena il 10% degli iscritti.

Questa situazione evidenzia un'opportunità di sviluppo: "un maggiore investimento in titoli di capitale italiani -si sottolinea in una nota- potrebbe offrire un contributo significativo al finanziamento delle imprese, in particolare delle P.o, rafforzando così il tessuto produttivo del Paese. Incentivare una più ampia diversificazione degli investimenti dei fondi pensione, bilanciando l'esposizione tra obbligazioni e azioni, potrebbe generare benefici sia per gli aderenti, in termini di rendimenti, sia per l'economia, facilitando l'accesso al capitale e sostenendo la crescita e l'innovazione".

La normativa italiana sugli investimenti dei fondi pensione può essere inoltre una leva su cui fare forza. Ad oggi quest'ultima è già allineata a quella dei principali Paesi europei e offre strumenti utili per incentivare gli investimenti nell'economia reale. Tra questi, una fiscalità vantaggiosa che consente la deduzione dei contributi fino a 5.164,57 euro e una tassazione agevolata dei rendimenti al 20%, inferiore rispetto al 26% delle rendite finanziarie.

"In questo contesto -si evidenzia in una nota- inserisce l'azione di Previdenza Italia - realtà nata nel 2011 con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della Previdenza Complementare - che attraverso l'attivazione e la gestione di un'apposita sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per le pmi, prevista dal Decreto-Legge n. 124 del 2019, punta a favorire un maggiore impiego di risorse da parte dei fondi pensione verso le pmi, ampliando le opportunità di finanziamento e contribuendo alla crescita del tessuto. L'effettiva operatività della sezione è tuttavia ancora bloccata in attesa dell'approvazione dei decreti attuativi".

Secondo le stime di Teha, una volta approvati i decreti attuativi necessari, la Garanzia di Stato sulla base dei valori ad oggi allocati potrà attivare fino a 2,3 mld di euro di investimenti dei fondi pensione in Pmi nel periodo 2026-2034. "Questi investimenti -si evidenzia nello studio- possono favorire il consolidamento e la crescita delle imprese, con anche un significativo incremento occupazionale, con un potenziale di circa 250 mila nuovi posti di lavoro entro il 2034. Nell'ipotesi in cui tutti i nuovi occupati si iscrivano ai fondi pensione, questo ciclo virtuoso potrebbe addirittura generare un incremento fino a 12 mld di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034".



ABBONATI

il Giornale

il Giornale

IN EVIDENZA

MONETA MELONI TAJANI DAZI MOSCHEE ABUSIVE SINODO

ADNKRONOS

Pensioni, Foti (Previdenza Italia): "Costruiamo un ponte tra fondi pensione e pmi"

"In Italia non mancano i capitali, ma manca il mercato della domanda e dell'offerta. Il ponte che costruiamo tra fondi pensione e piccole e medie imprese consentirà di avere più produttività, maggiore occupazione e maggiore redditività per i fondi". Queste le parole di Nino Foti, presidente di Previdenza Italia, intervenuto alla trentaseiesima edizione del workshop "Lo scenario dell'economia e della finanza" organizzato a Cernobbio da The European House of Ambrosetti. È stata l'occasione per presentare i risultati della ricerca che Ambrosetti ha realizzato in collaborazione con Previdenza Italia.

Agenzia Adnkronos | 4 Aprile 2025 - 19:55

INFO E LOGIN

Login

Registrati

ASSISTENZA

Suggerimenti

Supporto clienti

PUBBLICITÀ

Pubblicità Elettorale

ABBONAMENTI

Edizione cartacea

Edizione digitale

Termini e Condizioni

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO CARTACEO ABBONAMENTO DIGITALE

SEGUICI



CHI SIAMO CONTATTI MODELLO 231 DISCLAIMER PRIVACY POLICY USO DEI COOKIE UFFICIO LEGALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

04-04-2025

Pagina

Foglio 1

il Giornale.it



www.ecostampa.it

ABBONATI

il Giornale

il Giornale
IN EVIDENZA

MONETA MELONI TAJANI DAZI MOSCHEE ABUSIVE SINODO

ADNKRONOS

Pensioni, Tavazzi (Teha Group): “Pmi crescono più della media nazionale”

"Presentiamo l'opportunità di un rapporto estremamente virtuoso tra fondi pensione e piccole e medie imprese italiane. Occorre rilanciare la produttività del nostro Paese e le pmi sono molto produttive, crescono più della media nazionale. Far canalizzare nelle pmi gli investimenti dei fondi pensione italiani è un'opportunità". Così Lorenzo Tavazzi ha commentato i risultati della ricerca che The European House of Ambrosetti ha realizzato in collaborazione con Previdenza Italia e mostrato durante il workshop "Lo scenario dell'economia e della finanza".

Agenzia Adnkronos | 4 Aprile 2025 - 20:00

INFO E LOGIN

Login
Registrati

ASSISTENZA

Suggerimenti
Supporto clienti

PUBBLICITÀ

Pubblicità Elettorale

ABBONAMENTI

Edizione cartacea
Edizione digitale
Termini e Condizioni

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO CARTACEO ABBONAMENTO DIGITALE
SEGUICI



CHI SIAMO CONTATTI MODELLO 231 DISCLAIMER PRIVACY POLICY USO DEI COOKIE UFFICIO LEGALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

04-04-2025

Pagina

Foglio 1 / 4

ilsole24ore.com

ilSole

24 ORE



www.ecostampa.it

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

24 ORE

Video



Venerdì 4 Aprile 2025

Naviga

Serie

Gallery

Podcast

Brand Connect



ABBONATI

Accedi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Economia

Pmi: con Garanzia di Stato fino a 2,3 mld da fondi pensioni al 2034

04 aprile 2025



Milano, 4 apr. (askanews) - Fondi pensione e Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana grazie alla Garanzia di Stato a tutela del risparmio che diventerà operativa una volta approvati i necessari decreti attuativi. Secondo uno studio realizzato da Teha con Previdenza Italia presentato al Forum

loading...

005170





di Cernobbio, la Garanzia di Stato potrà attivare nel periodo 2026-2034 fino a 2,3 miliardi di investimenti dei fondi pensione nelle Pmi, con l'obiettivo di far crescere le imprese e creare fino a 250mila posti di lavoro. "È importante perché finalmente mettendo al centro del sistema i fondi pensione, questi consentiranno un investimento sul sistema Paese delle PMI con una novità assoluta la garanzia dell'investimento. Questo permetterà, una volta approvati i decreti attuativi che sono delle norme di secondo livello nella normazione italiana di avviare tutte le iniziative per le nostre piccole e medie imprese. Per questa ragione rinnoviamo l'appello affinché vengano approvate al più presto per per l'Italia del benessere dell'Italia", ha detto Nino Foti, presidente di Previdenza Italia. Secondo lo studio inoltre se tutti i nuovi occupati si iscriveranno ai fondi pensione, si potrebbe generare un incremento fino a 12 miliardi di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034. "In Italia, secondo le dinamiche demografiche, avremo 4,3 milioni di persone in età lavorativa in meno. Occorre rilanciare quindi la produttività per mantenere il pil e le piccole e medie imprese rappresentano l'ossatura del nostro sistema Paese, sono molto competitive, importano ed esportano tantissimo e soprattutto sono più produttive della media del resto del Paese. I fondi pensione sono un alveo potenziale di investimenti molto, molto importante", ha detto Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha Group. Le risorse della previdenza complementare sono oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, ma solo il 5% è destinato a titoli di capitale con un potenziale di crescita strategico da valorizzare per favorire l'accesso al capitale delle Pmi.

Riproduzione riservata ©

Ultimi video

MEDIA PARTNERSHIP

Imprese
sequestrate e
confiscate: verso
una strategia
integrata di
intervento



Economia

Robert Wilson
illumina la Pietà
del Rondanini
alla vigilia del
Salone del Mobile



Mondo

Dazi Usa, Powell:
"Taglio dei tassi?
Troppo presto
per aggiustare la
politica
monetaria"



Economia

Usa, Powell
(Fed): dazi
aumentano
rischio
disoccupazione e
inflazione



I video più visti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170



Pmi: con Garanzia di Stato fino a 2,3 mld da fondi pensioni al 2034

04 aprile 2025

Milano, 4 apr. (askanews) - Fondi pensione e Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana grazie alla Garanzia di Stato a tutela del risparmio che diventerà operativa una volta approvati i necessari decreti attuativi. Secondo uno studio realizzato da Teha con Previdenza Italia presentato al Forum di Cernobbio, la Garanzia di Stato potrà attivare nel periodo 2026-2034 fino a 2,3 miliardi di investimenti dei fondi pensione nelle Pmi, con l'obiettivo di far crescere le imprese e creare fino a 250mila posti di lavoro.

"È importante perché finalmente mettendo al centro del sistema i fondi pensione, questi consentiranno un investimento sul sistema Paese delle PMI con una novità assoluta la garanzia dell'investimento. Questo permetterà, una volta approvati i decreti attuativi che sono delle norme di secondo livello nella normazione italiana di avviare tutte le iniziative per le nostre piccole e medie imprese. Per questa ragione rinnoviamo l'appello affinché vengano approvate al più presto per per l'Italia del benessere dell'Italia", ha detto Nino Foti, presidente di Previdenza Italia.

Secondo lo studio inoltre se tutti i nuovi occupati si iscriveranno ai fondi pensione, si potrebbe generare un incremento fino a 12 miliardi di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034.

"In Italia, secondo le dinamiche demografiche, avremo 4,3 milioni di persone in età lavorativa in meno. Occorre rilanciare quindi la produttività per mantenere il pil e le piccole e medie imprese rappresentano l'ossatura del nostro sistema Paese, sono molto competitive, importano ed esportano tantissimo e soprattutto sono più produttive della media del resto del Paese. I fondi pensione sono un alveo potenziale di investimenti molto, molto importante", ha detto Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha Group.

Le risorse della previdenza complementare sono oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, ma solo il 5% è destinato a titoli di capitale con un potenziale di crescita strategico da valorizzare per favorire l'accesso al capitale delle Pmi.

adv

Pensioni, Foti (Previdenza Italia): "Costruiamo un ponte tra fondi pensione e pmi"



(Adnkronos) - "In Italia non mancano i capitali, ma manca il mercato della domanda e dell'offerta. Il ponte che costruiamo tra fondi pensione e piccole e medie imprese consentirà di avere più produttività, maggiore occupazione e maggiore redditività per i fondi". Queste le parole di Nino Foti, presidente di Previdenza Italia, intervenuto alla trentaseiesima edizione del workshop "Lo scenario dell'economia e della finanza" organizzato a Cernobbio da The European House of Ambrosetti. È stata l'occasione per presentare i risultati della ricerca che Ambrosetti ha realizzato in collaborazione con Previdenza Italia.

Ultimo aggiornamento: venerdì 4 aprile 2025, 19:52

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

005170

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

adv

Pensioni, Tavazzi (Teha Group): "Pmi crescono più della media nazionale"



(Adnkronos) - "Presentiamo l'opportunità di un rapporto estremamente virtuoso tra fondi pensione e piccole e medie imprese italiane. Occorre rilanciare la produttività del nostro Paese e le pmi sono molto produttive, crescono più della media nazionale. Far canalizzare nelle pmi gli investimenti dei fondi pensione italiani è un'opportunità". Così Lorenzo Tavazzi ha commentato i risultati della ricerca che The European House of Ambrosetti ha realizzato in collaborazione con Previdenza Italia e mostrato durante il workshop "Lo scenario dell'economia e della finanza".

Ultimo aggiornamento: venerdì 4 aprile 2025, 19:54

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

adv

Pil, Teha Group: "Fondi pensione e Pmi possono creare sinergia vantaggiosa per l'economia"



Milano, 4 apr. (Adnkronos) - I Fondi pensione e le Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana. Da un lato, la crescita della previdenza complementare rafforza la stabilità economica delle famiglie; dall'altro, i fondi pensione, con le loro risorse, possono sostenere la crescita delle Pmi e aumentare la produttività (e quindi il Pil) del Paese. Questo in sintesi il dato saliente dello Studio "I fondi pensione e le Pmi italiane: il legame virtuoso tra crescita e previdenza" realizzato da Teha in collaborazione con Previdenza Italia e presentato oggi nell'ambito della 36° edizione del Forum "Lo Scenario dell'economia e della finanza" di Teha, in una conferenza stampa in cui hanno preso parte Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia, e Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di TEHA Group.

"I Fondi Pensione gestiscono il più grande patrimonio di lungo termine italiano, ma la necessità di rendimenti e rischi adeguati fanno sì che la stragrande maggioranza delle risorse siano investite in titoli obbligazionari sui mercati esteri" ha commentato Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia. Che ha aggiunto: "il nostro obiettivo è quello di riportare in Italia queste risorse investendole nell'economia reale del Paese, garantendo stabilità ai rendimenti grazie alla garanzia dello Stato di cui per Legge è dotata Previdenza Italia. Questo strumento potrebbe già oggi raddoppiare la quota di potenziali investimenti in PMI ma riteniamo ci siano i margini per ampliarne la portata ed attrarre oltre un miliardo all'anno di nuove risorse. Quello che serve è la piena attuazione del tessuto normativo secondaria."

Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha sottolinea che "Nello studio abbiamo evidenziato la relazione virtuosa che occorre instaurare tra Pmi e Fondi pensione: in un contesto di calo demografico che prevede 3 milioni di italiani in meno al 2040, è fondamentale aumentare l'adesione alla previdenza complementare e, al contempo, canalizzare maggiori investimenti verso le Pmi, vera e propria ossatura del tessuto economico-produttivo del Paese: esse rappresentano infatti il 34% degli occupati e 2/5 del fatturato delle aziende italiane. Questo duplice obiettivo non solo rafforza la sicurezza economica delle future generazioni, ma genera anche un circolo virtuoso di crescita e innovazione per il Paese".

Secondo le analisi contenute nello studio, i lavoratori nella fascia di età 50-64 anni sono stati i principali responsabili della crescita dell'occupazione negli ultimi 5 anni. Tra il 2019 e il 2024, il numero di occupati in questa fascia è aumentato infatti del 12% (circa 963.000 persone). Con la diminuzione della popolazione in età lavorativa (-4,3 milioni al 2040), la priorità per sostenere la crescita del Paese diventa quindi l'aumento della produttività che, per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

mantenere gli attuali livelli di PIL, dovrà aumentare del 14% insieme ad una migliore efficienza e capacità di innovazione del Paese.

In questo scenario, le Piccole e Medie Imprese rivestono un ruolo cruciale. Esse sono un pilastro per la competitività italiane, rappresentando oltre il 13% del totale europeo, impiegano il 33% della forza lavoro e generano il 39,2% del fatturato nazionale. Le Pmi, infatti, sono state protagoniste di una crescita superiore alla media nazionale sia in termini di occupazione (+11,1% tra il 2020 e il 2022) che di investimenti in Ricerca e Sviluppo (+42% nell'ultimo decennio) e produttività (+25%), superando le grandi imprese (+20%).

Tra i fattori che ostacolano il loro consolidamento e la loro crescita lo studio segnala l'aumento del costo del credito e le difficoltà di accesso al capitale. Il costo del credito è aumentato drasticamente, passando dal 2% nel 2019 al 5,6% nel 2023, rendendo più difficile per le imprese finanziare i propri investimenti e, di conseguenza, innovare.

Allo stesso tempo, il mercato dei capitali in Italia rimane meno sviluppato rispetto ad altri Paesi europei: a titolo esemplificativo, gli investimenti di Private Equity sul Pil sono pari allo 0,3% del Pil, un valore inferiore a quello di Francia (0,7%) e UK (0,6%).

In questo contesto, le risorse della previdenza complementare, oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, rappresentano un potenziale strategico da valorizzare per favorire un accesso più efficiente e rapido al capitale delle Pmi, contribuendo così alla crescita economica del Paese. Oltre alla loro funzione primaria di integrazione delle pensioni pubbliche, i fondi pensione svolgono infatti un ruolo chiave nel sostenere gli investimenti, incentivando la produttività e la competitività del sistema economico italiano. Attualmente investono circa 36 miliardi di euro (pari al 19% del patrimonio) in asset italiani, con una forte concentrazione nei Titoli di Stato, che rappresentano oltre il 70% di questi investimenti. Il peso dell'equity risulta ancora limitato, con solo il 5% del patrimonio destinato a titoli di capitale, anche a causa del fatto che il comparto azionario è scelto da appena il 10% degli iscritti.

Questa situazione evidenzia un'opportunità di sviluppo: "un maggiore investimento in titoli di capitale italiani -si sottolinea in una nota- potrebbe offrire un contributo significativo al finanziamento delle imprese, in particolare delle P.o, rafforzando così il tessuto produttivo del Paese. Incentivare una più

ampia diversificazione degli investimenti dei fondi pensione, bilanciando l'esposizione tra obbligazioni e azioni, potrebbe generare benefici sia per gli aderenti, in termini di rendimenti, sia per l'economia, facilitando l'accesso al capitale e sostenendo la crescita e l'innovazione".

La normativa italiana sugli investimenti dei fondi pensione può essere inoltre una leva su cui fare forza. Ad oggi quest'ultima è già allineata a quella dei principali Paesi europei e offre strumenti utili per incentivare gli investimenti nell'economia reale. Tra questi, una fiscalità vantaggiosa che consente la deduzione dei contributi fino a 5.164,57 euro e una tassazione agevolata dei rendimenti al 20%, inferiore rispetto al 26% delle rendite finanziarie.

"In questo contesto -si evidenzia in una nota- inserisce l'azione di Previdenza Italia - realtà nata nel 2011 con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della Previdenza Complementare - che attraverso l'attivazione e la gestione di un'apposita sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per le pmi, prevista dal Decreto-Legge n. 124 del 2019, punta a favorire un maggiore impiego di risorse da parte dei fondi pensione verso le pmi, ampliando le opportunità di finanziamento e contribuendo alla crescita del tessuto. L'effettiva operatività della sezione è tuttavia ancora bloccata in attesa dell'approvazione dei decreti attuativi".

Secondo le stime di Teha, una volta approvati i decreti attuativi necessari, la Garanzia di Stato sulla base dei valori ad oggi allocati potrà attivare fino a 2,3 mld di euro di investimenti dei fondi pensione in Pmi nel periodo 2026-2034.

"Questi investimenti -si evidenzia nello studio- possono favorire il consolidamento e la crescita delle imprese, con anche un significativo incremento occupazionale, con un potenziale di circa 250 mila nuovi posti di lavoro entro il 2034. Nell'ipotesi in cui tutti i nuovi occupati si iscrivano ai fondi pensione, questo ciclo virtuoso potrebbe addirittura generare un incremento fino a 12 mld di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034".

Ultimo aggiornamento: venerdì 4 aprile 2025, 19:34

DALLA HOME

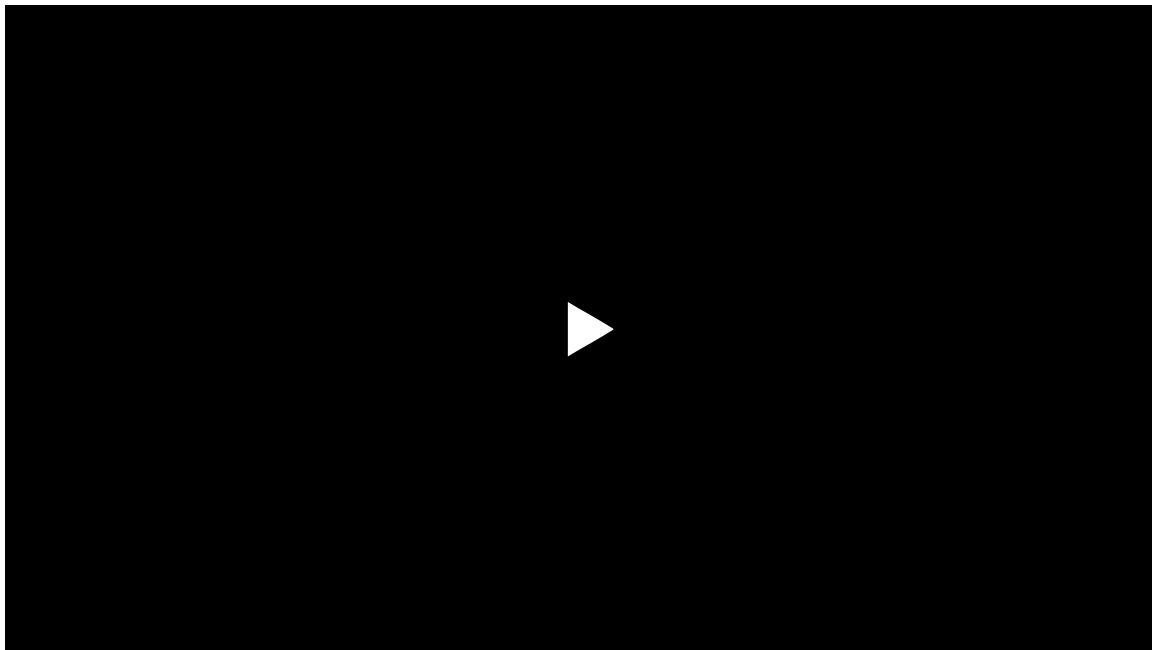


L'INTERROGATORIO

Ilaria Sula, la confessione di Mark Samson durata 5 ore: «L'ho uccisa il 26 marzo, non è stato premeditato. Ho fatto tutto da solo»

adv

Pmi: con Garanzia di Stato fino a 2,3 mld da fondi pensioni al 2034



Obiettivo 250mila posti di lavoro. Studio Teha e Previdenza Italia



Milano, 4 apr. (askanews) - Fondi pensione e Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana grazie alla Garanzia di Stato a tutela del risparmio che diventerà operativa una volta approvati i necessari decreti attuativi. Secondo uno studio realizzato da Teha con Previdenza Italia presentato al Forum di Cernobbio, la Garanzia di Stato potrà attivare nel periodo 2026-2034 fino a 2,3 miliardi di investimenti dei fondi pensione nelle Pmi, con l'obiettivo di far crescere le imprese e creare fino a 250mila posti di lavoro.



"È importante perché finalmente mettendo al centro del sistema i fondi pensione, questi consentiranno un investimento sul sistema Paese delle PMI con una novità assoluta la garanzia dell'investimento. Questo permetterà, una volta approvati i decreti attuativi che sono delle norme di secondo livello nella normazione italiana di avviare tutte le iniziative per le nostre piccole e medie

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

imprese. Per questa ragione rinnoviamo l'appello affinché vengano approvate al più presto per per l'Italia del benessere dell'Italia", ha detto Nino Foti, presidente di Previdenza Italia.

Secondo lo studio inoltre se tutti i nuovi occupati si iscriveranno ai fondi pensione, si potrebbe generare un incremento fino a 12 miliardi di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034.

"In Italia, secondo le dinamiche demografiche, avremo 4,3 milioni di persone in età lavorativa in meno.

Occorre rilanciare quindi la produttività per mantenere il pil e le piccole e medie imprese rappresentano l'ossatura del nostro sistema Paese, sono molto competitive, importano ed esportano tantissimo e soprattutto sono più produttive della media del resto del Paese. I fondi pensione sono un alveo potenziale di investimenti molto, molto importante", ha detto Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha Group.

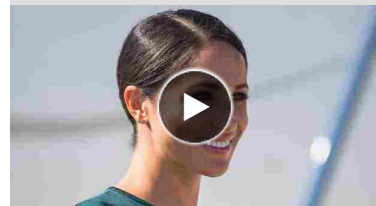
Le risorse della previdenza complementare sono oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, ma solo il 5% è destinato a titoli di capitale con un potenziale di crescita strategico da valorizzare per favorire l'accesso al capitale delle Pmi.

Ultimo aggiornamento: venerdì 4 aprile 2025, 19:32

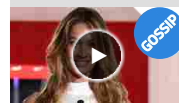
© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

LEGGO TV



Meghan Markle lancia la sua linea di prodotti: il prezzo e gli ingredienti "poco salutari". Cosa dicono gli esperti



GOSSIP

Grande Fratello, Tapiro d'oro a Helena Prestes e torna a parlare di Zeudi Di Palma: «Amici amici e poi...»



SHOW

Affari Tuoi, il dottore si infuria con il concorrente: «Nei segni bisogna crederci». Cosa ha detto



GOSSIP

Il principe William assume gli avvocati divorzisti della mamma Lady Diana



Dazi Usa, rincari per gli italiani: ecco quali prodotti (anche di uso quotidiano) costeranno di più

LE PIÙ LETTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

04-04-2025

Pagina

Foglio 1 / 3

quotidiano.net

QUOTIDIANO NAZIONALE



www.ecostampa.it

Giovedì 3 Aprile 2025

Accedi

Trump e gli operai

Davide Nitrosi

VIDEO

Abbonamento mensile:

1,50 € al mese

Borsa ItalianaBorse oggiDazi CinaUcrainaRazzo spaziale nucleareBiglietti Lady Gaga

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

4 apr 2025

Quotidiano Nazionale Video Pmi: con Garanzia di Stato...



Pmi: con Garanzia di Stato fino a 2,3 mld da fondi pensioni al 2034

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

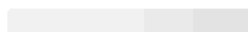


Milano, 4 apr. (askanews) - Fondi pensione e Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana grazie alla Garanzia di Stato a tutela del risparmio che diventerà operativa una volta approvati i necessari decreti attuativi. Secondo uno studio realizzato da Teha con Previdenza Italia presentato al Forum di Cernobbio, la Garanzia di Stato potrà attivare nel periodo 2026-2034 fino a 2,3 miliardi di investimenti dei fondi pensione nelle Pmi, con l'obiettivo di far crescere le imprese e creare fino a 250mila posti di lavoro. "È importante perché finalmente mettendo al centro del sistema i fondi pensione, questi consentiranno un investimento sul sistema Paese delle PMI con una novità assoluta la garanzia dell'investimento. Questo permetterà, una volta approvati i decreti attuativi che sono delle norme di secondo livello nella normazione italiana di avviare tutte le iniziative per le nostre piccole e medie imprese. Per questa ragione rinnoviamo l'appello affinché vengano approvate al più presto per per l'Italia del benessere dell'Italia", ha detto Nino Foti, presidente di Previdenza Italia. Secondo lo studio inoltre se tutti i nuovi occupati si iscriveranno ai fondi pensione, si potrebbe generare un incremento fino a 12 miliardi di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034. "In Italia, secondo le dinamiche demografiche, avremo 4,3 milioni di persone in età lavorativa in meno. Occorre rilanciare quindi la produttività per mantenere il pil e le piccole e medie imprese rappresentano l'ossatura del nostro sistema Paese, sono molto competitive, importano ed esportano tantissimo e soprattutto sono più produttive della media del resto del Paese. I fondi pensione sono un alveo potenziale di investimenti molto, molto importante", ha detto Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha Group. Le risorse della previdenza complementare sono oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, ma solo il 5% è destinato a titoli di capitale con un potenziale di crescita strategico da valorizzare per favorire l'accesso al capitale delle Pmi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

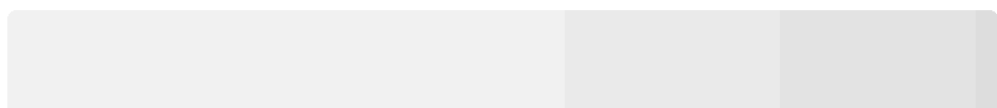


© Riproduzione riservata



< >

005170



04-04-2025

Pagina

Foglio 1 / 4

tiscali.it

TISCALI



www.ecostampa.it

TISCALI T-WORLD *PRODOTTI E SERVIZI*MY TISCALI SHOPPING LUCE E GAS



// NEWS

Hoverboard RCB Z5S 459,99€ **159,99€**

Economia

Pil, Teha Group: "Fondi pensione e Pmi possono creare sinergia vantaggiosa per l'economia"

di Adnkronos 04-04-2025 - 19:34



recenti

Fed, ecco perché Powell indos
sempre una cravatta viola

Pmi: con Garanzia di Stato finc
2,3 mld da fondi pensioni al 20

005170



Milano, 4 apr. (Adnkronos) - I Fondi pensione e le Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana. Da un lato, la crescita della previdenza complementare rafforza la stabilità economica delle famiglie; dall'altro, i fondi pensione, con le loro risorse, possono sostenere la crescita delle Pmi e aumentare la produttività (e quindi il Pil) del Paese. Questo in sintesi il dato saliente dello Studio "I fondi pensione e le Pmi italiane: il legame virtuoso tra crescita e previdenza" realizzato da Teha in collaborazione con Previdenza Italia e presentato oggi nell'ambito della 36° edizione del Forum "Lo Scenario dell'economia e della finanza" di Teha, in una conferenza stampa in cui hanno preso parte Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia, e Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di TEHA Group.

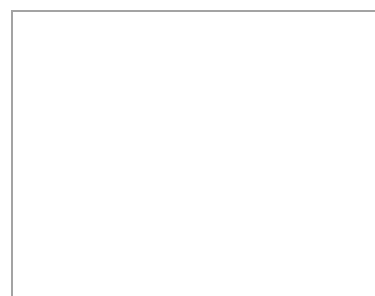
"I Fondi Pensione gestiscono il più grande patrimonio di lungo termine italiano, ma la necessità di rendimenti e rischi adeguati fanno sì che la stragrande maggioranza delle risorse siano investite in titoli obbligazionari sui mercati esteri" ha commentato Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia. Che ha aggiunto: "il nostro obiettivo è quello di riportare in Italia queste risorse investendole nell'economia reale del Paese, garantendo stabilità ai rendimenti grazie alla garanzia dello Stato di cui per Legge è dotata Previdenza Italia. Questo strumento potrebbe già oggi raddoppiare la quota di potenziali investimenti in PMI ma riteniamo ci siano i margini per ampliarne la portata ed attrarre oltre un miliardo all'anno di nuove risorse. Quello che serve è la piena attuazione del tessuto normativo secondaria."

Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha sottolinea che "Nello studio abbiamo evidenziato la relazione virtuosa che occorre instaurare tra Pmi e Fondi pensione: in un contesto di calo demografico che prevede 3 milioni di italiani in meno al 2040, è fondamentale aumentare l'adesione alla previdenza complementare e, al contempo, canalizzare maggiori investimenti verso le Pmi, vera e propria ossatura del tessuto economico-produttivo del Paese: esse rappresentano infatti il 34% degli occupati e 2/5 del fatturato delle aziende italiane. Questo duplice obiettivo non solo rafforza la sicurezza economica delle future generazioni, ma genera anche un circolo virtuoso di crescita e innovazione per il Paese".

Secondo le analisi contenute nello studio, i lavoratori nella fascia di età 50-64 anni sono stati i principali responsabili della crescita dell'occupazione negli ultimi 5 anni. Tra il 2019 e il 2024, il numero di occupati in questa fascia è aumentato infatti del 12% (circa 963.000 persone). Con la diminuzione della popolazione in età lavorativa (-4,3 milioni al 2040), la priorità per sostenere la crescita del Paese diventa quindi l'aumento della produttività che, per mantenere gli attuali livelli di PIL, dovrà aumentare del 14%

Al via 'Paper week' su raccolta riciclo di carta e cartone

Usa, Powell (Fed): dazi aumentano rischio disoccupazione e...



Le Rubriche

Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb 1951, laureato in filosofia, ha iniziato

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente dirigente d'azienda ha sempre coltivato

Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Firenze dove sono nata, cresciuta e mi sono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170



insieme ad una migliore efficienza e capacità di innovazione del Paese.

In questo scenario, le Piccole e Medie Imprese rivestono un ruolo cruciale. Esse sono un pilastro per la competitività italiane, rappresentando oltre il 13% del totale europeo, impiegano il 33% della forza lavoro e generano il 39,2% del fatturato nazionale. Le Pmi, infatti, sono state protagoniste di una crescita superiore alla media nazionale sia in termini di occupazione (+11,1% tra il 2020 e il 2022) che di investimenti in Ricerca e Sviluppo (+42% nell'ultimo decennio) e produttività (+25%), superando le grandi imprese (+20%).

Tra i fattori che ostacolano il loro consolidamento e la loro crescita lo studio segnala l'aumento del costo del credito e le difficoltà di accesso al capitale. Il costo del credito è aumentato drasticamente, passando dal 2% nel 2019 al 5,6% nel 2023, rendendo più difficile per le imprese finanziare i propri investimenti e, di conseguenza, innovare. Allo stesso tempo, il mercato dei capitali in Italia rimane meno sviluppato rispetto ad altri Paesi europei: a titolo esemplificativo, gli investimenti di Private Equity sul Pil sono pari allo 0,3% del Pil, un valore inferiore a quello di Francia (0,7%) e UK (0,6%).

In questo contesto, le risorse della previdenza complementare, oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, rappresentano un potenziale strategico da valorizzare per favorire un accesso più efficiente e rapido al capitale delle Pmi, contribuendo così alla crescita economica del Paese. Oltre alla loro funzione primaria di integrazione delle pensioni pubbliche, i fondi pensione svolgono infatti un ruolo chiave nel sostenere gli investimenti, incentivando la produttività e la competitività del sistema economico italiano. Attualmente investono circa 36 miliardi di euro (pari al 19% del patrimonio) in asset italiani, con una forte concentrazione nei Titoli di Stato, che rappresentano oltre il 70% di questi investimenti. Il peso dell'equity risulta ancora limitato, con solo il 5% del patrimonio destinato a titoli di capitale, anche a causa del fatto che il comparto azionario è scelto da appena il 10% degli iscritti.

Questa situazione evidenzia un'opportunità di sviluppo: "un maggiore investimento in titoli di capitale italiani -si sottolinea in una nota- potrebbe offrire un contributo significativo al finanziamento delle imprese, in particolare delle Pmi, rafforzando così il tessuto produttivo del Paese. Incentivare una più ampia diversificazione degli investimenti dei fondi pensione, bilanciando l'esposizione tra obbligazioni e azioni, potrebbe generare benefici sia per gli aderenti, in termini di rendimenti, sia per l'economia, facilitando l'accesso al capitale e sostenendo la crescita e l'innovazione".

La normativa italiana sugli investimenti dei fondi pensione può essere inoltre una leva su cui fare forza. Ad oggi quest'ultima è già allineata a quella dei principali Paesi europei e offre strumenti utili per incentivare gli investimenti nell'economia reale. Tra questi, una fiscalità vantaggiosa che consente la deduzione dei contributi fino a 5.164,57 euro e una

Claudio Cordova

31 anni, è fondatore e direttore del quotidiano online di Reggio Calabria

Massimiliano Lussana

Nato a Bergamo 49 anni fa, studia e laurea in diritto parlamentare a Milano

Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e commercio con Dottorato di ricerca

Antonella A. G. Loi

Giornalista per passione e professione. Comincio presto con tante collaborazioni...

Lidia Ginestra Giuffrida

Lidia Ginestra Giuffrida giornalista freelance, sono laureata in cooperazione

Alice Bellante

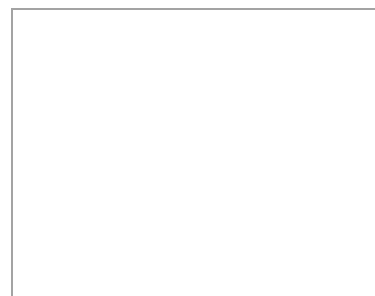
Laureata in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali alla LUISS Guido Carli

Giuseppe Alberto Falci

Caltanissetta 1983, scrivo di politica al Corriere della Sera e per il...

Michael Pontrelli

Giornalista professionista ha iniziato a lavorare nei nuovi media digitali nel...



005170

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

// SHOPPING //





tassazione agevolata dei rendimenti al 20%, inferiore rispetto al 26% delle rendite finanziarie.

"In questo contesto -si evidenzia in una nota- inserisce l'azione di Previdenza Italia - realtà nata nel 2011 con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della Previdenza Complementare - che attraverso l'attivazione e la gestione di un'apposita sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per le pmi, prevista dal Decreto-Legge n. 124 del 2019, punta a favorire un maggiore impiego di risorse da parte dei fondi pensione verso le pmi, ampliando le opportunità di finanziamento e contribuendo alla crescita del tessuto. L'effettiva operatività della sezione è tuttavia ancora bloccata in attesa dell'approvazione dei decreti attuativi".

Secondo le stime di Teha, una volta approvati i decreti attuativi necessari, la Garanzia di Stato sulla base dei valori ad oggi allocati potrà attivare fino a 2,3 mld di euro di investimenti dei fondi pensione in Pmi nel periodo 2026-2034. "Questi investimenti -si evidenzia nello studio- possono favorire il consolidamento e la crescita delle imprese, con anche un significativo incremento occupazionale, con un potenziale di circa 250 mila nuovi posti di lavoro entro il 2034. Nell'ipotesi in cui tutti i nuovi occupati si iscrivano ai fondi pensione, questo ciclo virtuoso potrebbe addirittura generare un incremento fino a 12 mld di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034".

di **Adnkronos** 04-04-2025 - 19:34



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

[Chi siamo](#) | [Mappa](#) | [Investor Relations](#) | [Pubblicità](#) | [Redazione](#) | [Condizioni d'uso](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#) | [Gestione cookie](#) |
Modello 231

© Tiscali Italia S.p.a 2025 P.IVA 02508100928 | [Dati Sociali](#) | [Fusione Tiscali-Linkem](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170





NEWS

Hoverboard RCB Z5S 459,99€ **159,99€**

Economia

Pmi: con Garanzia di Stato fino a 2,3 mld da fondi pensioni al 2034

di **Askaneews** 04-04-2025 - 19:20

Milano, 4 apr. (askanews) - Fondi pensione e Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana grazie alla Garanzia di Stato a tutela del risparmio che diventerà operativa una volta approvati i necessari decreti attuativi. Secondo uno studio realizzato da Teha con Previdenza Italia presentato al Forum di Cernobbio, la Garanzia di Stato potrà attivare nel periodo 2026-2034 fino a 2,3 miliardi di investimenti dei fondi pensione nelle Pmi, con l'obiettivo di far crescere le imprese e creare fino a 250mila posti di lavoro. "È importante perché finalmente mettendo al centro del sistema i fondi pensione, questi consentiranno un investimento sul sistema Paese delle PMI con una novità assoluta la garanzia dell'investimento.

I più recenti

Pil, Teha Group: "Fondi pensio
Pmi possono creare sinergia...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170





Fed, ecco perché Powell indos-
sempre una cravatta viola

Al via 'Paper week' su raccolta
riciclo di carta e cartone

Usa, Powell (Fed): dazi aumen-
tano rischio disoccupazione e...

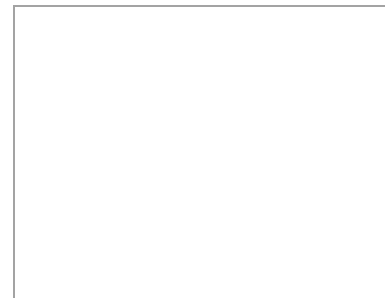
Questo permetterà, una volta approvati i decreti attuativi che sono delle norme di secondo livello nella normazione italiana di avviare tutte le iniziative per le nostre piccole e medie imprese. Per questa ragione rinnoviamo l'appello affinché vengano approvate al più presto per per l'Italia del benessere dell'Italia", ha detto Nino Foti, presidente di Previdenza Italia. Secondo lo studio inoltre se tutti i nuovi occupati si iscriveranno ai fondi pensione, si potrebbe generare un incremento fino a 12 miliardi di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034. "In Italia, secondo le dinamiche demografiche, avremo 4,3 milioni di persone in età lavorativa in meno. Occorre rilanciare quindi la produttività per mantenere il pil e le piccole e medie imprese rappresentano l'ossatura del nostro sistema Paese, sono molto competitive, importano ed esportano tantissimo e soprattutto sono più produttive della media del resto del Paese. I fondi pensione sono un alveo potenziale di investimenti molto, molto importante", ha detto Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha Group. Le risorse della previdenza complementare sono oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, ma solo il 5% è destinato a titoli di capitale con un potenziale di crescita strategico da valorizzare per favorire l'accesso al capitale delle Pmi.

di **Askanews** 04-04-2025 - 19:20



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)



Le Rubriche

Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb-
1951, laureato in filosofia, ha iniziata

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente
dirigente d'azienda ha sempre coltivato

005170

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





venerdì, 04 aprile 2025

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

»
Giornale d'italia»
Notiziario

economia

Pil, Teha Group: "Fondi pensione e Pmi possono creare sinergia vantaggiosa per l'economia"

04 Aprile 2025



Milano, 4 apr. (Adnkronos) - I Fondi pensione e le Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana. Da un lato, la crescita della previdenza complementare rafforza la stabilità economica delle famiglie; dall'altro, i fondi pensione, con le loro risorse, possono sostenere la crescita delle Pmi e aumentare la produttività (e quindi il Pil) del Paese. Questo in sintesi il dato saliente dello Studio "I fondi pensione e le Pmi italiane: il legame virtuoso tra crescita e previdenza" realizzato da Teha in collaborazione con Previdenza Italia e presentato oggi nell'ambito della 36° edizione del Forum "Lo Scenario dell'economia e della finanza" di Teha, in una conferenza stampa in cui hanno preso parte Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia, e Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di TEHA Group.

"I Fondi Pensione gestiscono il più grande patrimonio di lungo termine italiano, ma la necessità di rendimenti e rischi adeguati fanno sì che la stragrande maggioranza delle risorse siano investite in titoli obbligazionari sui mercati esteri" ha commentato Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia. Che ha aggiunto: "il nostro obiettivo è quello di riportare in Italia queste risorse investendole nell'economia reale del Paese, garantendo stabilità ai rendimenti grazie alla garanzia dello Stato di cui per Legge è dotata Previdenza Italia. Questo strumento potrebbe già oggi raddoppiare la quota di potenziali investimenti in PMI ma riteniamo ci siano i margini per ampliarne la portata ed attrarre oltre un miliardo all'anno di nuove risorse. Quello che serve è la piena attuazione del tessuto normativo secondaria."

Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha sottolinea che "Nello studio abbiamo evidenziato la relazione virtuosa che occorre instaurare tra Pmi e Fondi pensione: in un contesto di calo demografico che prevede 3 milioni di italiani in meno al 2040, è fondamentale aumentare l'adesione alla previdenza complementare e, al contempo, canalizzare maggiori investimenti verso le Pmi, vera e propria ossatura del tessuto economico-produttivo del Paese: esse rappresentano infatti il 34% degli occupati e 2/5 del fatturato delle aziende italiane. Questo duplice obiettivo non solo rafforza la sicurezza economica delle future generazioni, ma genera anche un circolo virtuoso di crescita e innovazione per il Paese".

Secondo le analisi contenute nello studio, i lavoratori nella fascia di età 50-64 anni sono stati i principali responsabili della crescita dell'occupazione negli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170



ultimi 5 anni. Tra il 2019 e il 2024, il numero di occupati in questa fascia è aumentato infatti del 12% (circa 963.000 persone). Con la diminuzione della popolazione in età lavorativa (-4,3 milioni al 2040), la priorità per sostenere la crescita del Paese diventa quindi l'aumento della produttività che, per mantenere gli attuali livelli di PIL, dovrà aumentare del 14% insieme ad una migliore efficienza e capacità di innovazione del Paese.

In questo scenario, le Piccole e Medie Imprese rivestono un ruolo cruciale. Esse sono un pilastro per la competitività italiana, rappresentando oltre il 13% del totale europeo, impiegano il 33% della forza lavoro e generano il 39,2% del fatturato nazionale. Le Pmi, infatti, sono state protagoniste di una crescita superiore alla media nazionale sia in termini di occupazione (+11,1% tra il 2020 e il 2022) che di investimenti in Ricerca e Sviluppo (+42% nell'ultimo decennio) e produttività (+25%), superando le grandi imprese (+20%).

Tra i fattori che ostacolano il loro consolidamento e la loro crescita lo studio segnala l'aumento del costo del credito e le difficoltà di accesso al capitale. Il costo del credito è aumentato drasticamente, passando dal 2% nel 2019 al 5,6% nel 2023, rendendo più difficile per le imprese finanziare i propri investimenti e, di conseguenza, innovare. Allo stesso tempo, il mercato dei capitali in Italia rimane meno sviluppato rispetto ad altri Paesi europei: a titolo esemplificativo, gli investimenti di Private Equity sul Pil sono pari allo 0,3% del Pil, un valore inferiore a quello di Francia (0,7%) e UK (0,6%).

In questo contesto, le risorse della previdenza complementare, oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, rappresentano un potenziale strategico da valorizzare per favorire un accesso più efficiente e rapido al capitale delle Pmi, contribuendo così alla crescita economica del Paese. Oltre alla loro funzione primaria di integrazione delle pensioni pubbliche, i fondi pensione svolgono infatti un ruolo chiave nel sostenere gli investimenti, incentivando la produttività e la competitività del sistema economico italiano. Attualmente investono circa 36 miliardi di euro (pari al 19% del patrimonio) in asset italiani, con una forte concentrazione nei Titoli di Stato, che rappresentano oltre il 70% di questi investimenti. Il peso dell'equity risulta ancora limitato, con solo il 5% del patrimonio destinato a titoli di capitale, anche a causa del fatto che il comparto azionario è scelto da appena il 10% degli iscritti.

Questa situazione evidenzia un'opportunità di sviluppo: "un maggiore investimento in titoli di capitale italiani -si sottolinea in una nota- potrebbe offrire un contributo significativo al finanziamento delle imprese, in particolare delle P.o, rafforzando così il tessuto produttivo del Paese. Incentivare una più ampia diversificazione degli investimenti dei fondi pensione, bilanciando l'esposizione tra obbligazioni e azioni, potrebbe generare benefici sia per gli aderenti, in termini di rendimenti, sia per l'economia, facilitando l'accesso al capitale e sostenendo la crescita e l'innovazione".

La normativa italiana sugli investimenti dei fondi pensione può essere inoltre una leva su cui fare forza. Ad oggi quest'ultima è già allineata a quella dei principali Paesi europei e offre strumenti utili per incentivare gli investimenti nell'economia reale. Tra questi, una fiscalità vantaggiosa che consente la deduzione dei contributi fino a 5.164,57 euro e una tassazione agevolata dei rendimenti al 20%, inferiore rispetto al 26% delle rendite finanziarie.

"In questo contesto -si evidenzia in una nota- inserisce l'azione di Previdenza Italia - realtà nata nel 2011 con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della





Previdenza Complementare - che attraverso l'attivazione e la gestione di un'apposita sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per le pmi, prevista dal Decreto-Legge n. 124 del 2019, punta a favorire un maggiore impiego di risorse da parte dei fondi pensione verso le pmi, ampliando le opportunità di finanziamento e contribuendo alla crescita del tessuto. L'effettiva operatività della sezione è tuttavia ancora bloccata in attesa dell'approvazione dei decreti attuativi".

Secondo le stime di Teha, una volta approvati i decreti attuativi necessari, la Garanzia di Stato sulla base dei valori ad oggi allocati potrà attivare fino a 2,3 mld di euro di investimenti dei fondi pensione in Pmi nel periodo 2026-2034. "Questi investimenti -si evidenzia nello studio- possono favorire il consolidamento e la crescita delle imprese, con anche un significativo incremento occupazionale, con un potenziale di circa 250 mila nuovi posti di lavoro entro il 2034. Nell'ipotesi in cui tutti i nuovi occupati si iscrivano ai fondi pensione, questo ciclo virtuoso potrebbe addirittura generare un incremento fino a 12 mld di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034".

Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#) per iscriverti al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

adnkronos , news

Commenti Scrivi e lascia un commento ✓

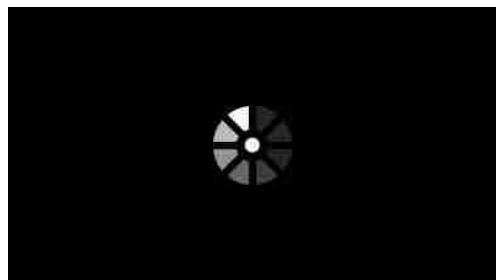
Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia



Caratteri rimanenti: 400

Invia

x



Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Luca Greco - Reg. Trib. di Milano n°40 del 14/05/2020 - © 2025 - Il Giornale d'Italia

[RSS](#) [Privacy Policy](#) [Contatti](#) [Uspi](#)



venerdì, 04 aprile 2025

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

»

Giornale d'italia

»

Video

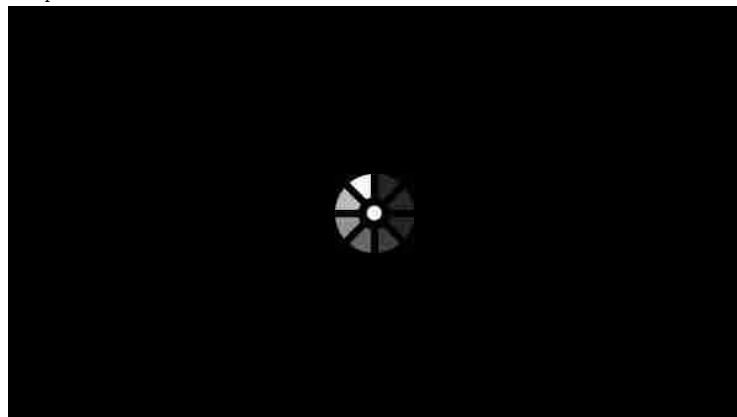
»

Sostenibilità

Pmi: con Garanzia di Stato fino a 2,3 mld da fondi pensioni al 2034

Obiettivo 250mila posti di lavoro. Studio Teha e Previdenza Italia

04 Aprile 2025



f X in 10 11

Milano, 4 apr. (askanews) - Fondi pensione e Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana grazie alla Garanzia di Stato a tutela del risparmio che diventerà operativa una volta approvati i necessari decreti attuativi. Secondo uno studio realizzato da Teha con Previdenza Italia presentato al Forum di Cernobbio, la Garanzia di Stato potrà attivare nel periodo 2026-2034 fino a 2,3 miliardi di investimenti dei fondi pensione nelle Pmi, con l'obiettivo di far crescere le imprese e creare fino a 250mila posti di lavoro.

"È importante perché finalmente mettendo al centro del sistema i fondi pensione, questi consentiranno un investimento sul sistema Paese delle PMI con una novità assoluta la garanzia dell'investimento. Questo permetterà, una volta approvati i decreti attuativi che sono delle norme di secondo livello nella normazione italiana di avviare tutte le iniziative per le nostre piccole e medie imprese. Per questa ragione rinnoviamo l'appello affinché vengano approvate al più presto per per l'Italia del benessere dell'Italia", ha detto Nino Foti, presidente di Previdenza Italia.

Secondo lo studio inoltre se tutti i nuovi occupati si iscriveranno ai fondi pensione, si potrebbe generare un incremento fino a 12 miliardi di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170



"In Italia, secondo le dinamiche demografiche, avremo 4,3 milioni di persone in età lavorativa in meno. Occorre rilanciare quindi la produttività per mantenere il pil e le piccole e medie imprese rappresentano l'ossatura del nostro sistema Paese, sono molto competitive, importano ed esportano tantissimo e soprattutto sono più produttive della media del resto del Paese. I fondi pensione sono un alveo potenziale di investimenti molto, molto importante", ha detto Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha Group.

Le risorse della previdenza complementare sono oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, ma solo il 5% è destinato a titoli di capitale con un potenziale di crescita strategico da valorizzare per favorire l'accesso al capitale delle Pmi.

Seguici su



Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

video , eco

Commenti Scrivi e lascia un commento ✓

Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia



Caratteri rimanenti: 400

Invia



Articoli Recenti



Pmi: con Garanzia di Stato fino a 2,3 mld da fondi pensioni al 2034

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

Pil, Teha Group: "Fondi pensione e Pmi possono creare sinergia vantaggiosa per l'economia"

(Adnkronos) - I Fondi pensione e le Pmi possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana. Da un lato, la crescita della previdenza complementare rafforza la stabilità economica delle famiglie; dall'altro, i fondi pensione, con le loro risorse, possono sostenere la crescita delle Pmi e aumentare la produttività (e quindi il Pil) del Paese. Questo in sintesi il dato saliente dello Studio I fondi pensione e le Pmi italiane: il legame virtuoso tra crescita e previdenza realizzato da Teha in collaborazione con Previdenza Italia e presentato oggi nell'ambito della 36° edizione del Forum Lo Scenario dell'economia e della finanza di Teha, in una conferenza stampa in cui hanno preso parte Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia, e Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di TEHA Group. I Fondi Pensione gestiscono il più grande patrimonio di lungo termine italiano, ma la necessità di rendimenti e rischi adeguati fanno sì che la stragrande maggioranza delle risorse siano investite in titoli obbligazionari sui mercati esteri ha commentato Nino Foti, Presidente di Previdenza Italia. Che ha aggiunto: il nostro obiettivo è quello di riportare in Italia queste risorse investendole nell'economia reale del Paese, garantendo stabilità ai rendimenti grazie alla garanzia dello Stato di cui per Legge è dotata Previdenza Italia. Questo strumento potrebbe già oggi raddoppiare la quota di potenziali investimenti in PMI ma riteniamo ci siano i margini per ampliarne la portata ed attrarre oltre un miliardo all'anno di nuove risorse. Quello che serve è la piena attuazione del tessuto normativo secondaria. Lorenzo Tavazzi, Senior Partner e Board Member di Teha sottolinea che Nello studio abbiamo evidenziato la relazione virtuosa che occorre instaurare tra Pmi e Fondi pensione: in un contesto di calo demografico che prevede 3 milioni di italiani in meno al 2040, è fondamentale aumentare l'adesione alla previdenza complementare e, al contempo, canalizzare maggiori investimenti verso le Pmi, vera e propria ossatura del tessuto economico-produttivo del Paese: esse rappresentano infatti il 34% degli occupati e 2/5 del fatturato delle aziende italiane. Questo duplice obiettivo non solo rafforza la sicurezza economica delle future generazioni, ma genera anche un circolo virtuoso di crescita e innovazione per il Paese". Secondo le analisi contenute nello studio, i lavoratori nella fascia di età 50-64 anni sono stati i principali responsabili della crescita dell'occupazione negli ultimi 5 anni. Tra il 2019 e il 2024, il numero di occupati in questa fascia è aumentato infatti del 12% (circa 963.000 persone). Con la diminuzione della popolazione in età lavorativa (-4,3 milioni al 2040), la priorità per sostenere la crescita del Paese diventa quindi l'aumento della produttività che, per mantenere gli attuali livelli di PIL, dovrà aumentare del 14% insieme ad una migliore efficienza e capacità di innovazione del Paese. In questo scenario, le Piccole e Medie Imprese rivestono un ruolo cruciale. Esse sono un pilastro per la competitività italiane, rappresentando oltre il 13% del totale europeo, impiegano il 33% della forza lavoro e generano il 39,2% del fatturato nazionale. Le Pmi, infatti, sono state protagoniste di una crescita superiore alla media nazionale sia in termini di occupazione (+11,1% tra il 2020 e il 2022) che di investimenti in Ricerca e Sviluppo (+42% nell'ultimo decennio) e produttività (+25%), superando le grandi imprese (+20%). Tra i fattori che ostacolano il loro consolidamento e la loro crescita lo studio segnala l'aumento del costo del credito e le difficoltà di accesso al capitale. Il costo del credito è aumentato drasticamente, passando dal 2% nel 2019 al 5,6% nel 2023, rendendo più difficile per le imprese finanziare i propri investimenti e, di conseguenza, innovare. Allo stesso tempo, il mercato dei capitali in Italia rimane meno sviluppato rispetto ad altri Paesi europei: a titolo esemplificativo, gli investimenti di Private Equity sul Pil sono pari allo 0,3% del Pil, un valore inferiore a quello di Francia (0,7%) e UK (0,6%). In questo contesto, le risorse della previdenza complementare, oggi pari a oltre 240 miliardi di euro, rappresentano un potenziale strategico da valorizzare per favorire un accesso più efficiente e rapido al capitale delle Pmi, contribuendo così alla crescita economica del Paese. Oltre alla loro funzione primaria di integrazione delle pensioni pubbliche, i fondi pensione svolgono infatti un ruolo chiave nel sostenere gli investimenti, incentivando la produttività e la competitività del sistema economico italiano. Attualmente investono circa 36 miliardi di euro (pari al 19% del patrimonio) in asset italiani, con una forte concentrazione nei Titoli di Stato, che rappresentano oltre il 70% di questi investimenti. Il peso dell'equity risulta ancora limitato, con solo il 5% del patrimonio destinato a titoli di capitale, anche a causa del fatto che il comparto azionario è scelto da appena il 10% degli iscritti. Questa situazione evidenzia un'opportunità di sviluppo: "un maggiore investimento in titoli di capitale italiani -si sottolinea in una nota- potrebbe offrire un contributo significativo al finanziamento delle imprese, in particolare delle Pmi, rafforzando così il tessuto produttivo del Paese. Incentivare una più ampia diversificazione degli investimenti dei fondi pensione, bilanciando l'esposizione tra obbligazioni e azioni, potrebbe generare benefici sia per gli aderenti, in termini di rendimenti, sia per l'economia, facilitando l'accesso al capitale e sostenendo la crescita e l'innovazione". La normativa italiana sugli investimenti dei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

fondi pensione può essere inoltre una leva su cui fare forza. Ad oggi quest'ultima è già allineata a quella dei principali Paesi europei e offre strumenti utili per incentivare gli investimenti nell'economia reale. Tra questi, una fiscalità vantaggiosa che consente la deduzione dei contributi fino a 5.164,57 euro e una tassazione agevolata dei rendimenti al 20%, inferiore rispetto al 26% delle rendite finanziarie. "In questo contesto -si evidenzia in una nota- inserisce l'azione di Previdenza Italia - realtà nata nel 2011 con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della Previdenza Complementare - che attraverso l'attivazione e la gestione di un'apposita sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per le pmi, prevista dal Decreto-Legge n. 124 del 2019, punta a favorire un maggiore impiego di risorse da parte dei fondi pensione verso le pmi, ampliando le opportunità di finanziamento e contribuendo alla crescita del tessuto. L'effettiva operatività della sezione è tuttavia ancora bloccata in attesa dell'approvazione dei decreti attuativi". Secondo le stime di Teha, una volta approvati i decreti attuativi necessari, la Garanzia di Stato sulla base dei valori ad oggi allocati potrà attivare fino a 2,3 mld di euro di investimenti dei fondi pensione in Pmi nel periodo 2026-2034. "Questi investimenti -si evidenzia nello studio- possono favorire il consolidamento e la crescita delle imprese, con anche un significativo incremento occupazionale, con un potenziale di circa 250 mila nuovi posti di lavoro entro il 2034. Nell'ipotesi in cui tutti i nuovi occupati si iscrivano ai fondi pensione, questo ciclo virtuoso potrebbe addirittura generare un incremento fino a 12 mld di euro di risorse gestite della previdenza complementare al 2034". Argomenti: